LIVRARIA
DE
J. O. MAZZIOTTI
SALEMA GARÇÃO

Bod.
3.6

Bod.
5-6

Tenho uma grande Exp. impresso por Bodoni = (Lista [illegible] de [illegible] principio) — o seu titulo é:
"The = Seasons = by = James Thomson." =
= Parma = Printed by Bodoni = MDCCXCIV. (Brunet V-835)

Brunet - Tomo I - col 1.027

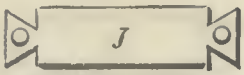
Rec

Manuale Tipografico

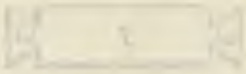
di

Giambatista Bodoni

1788



Parma, rigguardevole e bella Città d'Italia, Capitale del Ducato dello stesso nome. Ella è antichissima, e soffrì molto durante il Triumvirato. Cicerone fa un vivo e doloroso ritratto delle crudeltà, che vi esercitarono le genti del partito d'Antonio: e ne parla con orrore nella sua 14 Filippica. Sono da notarsi le varie vicende e cambiamenti, che questa Città ha avuti dopo le Colonie de'Romani. Ella ebbe il medesimo destino che le altre Città dell' Emilia dopo la distruzione dell'Impero d'Occidente. Quello d' Oriente, che avea conservato un'ombra di Sovranità in Italia, la vedeva in fine ridotta ad una porzione di ciò che noi chiamiamo Regno di Napoli, ed all'Esarcato di Ravenna. I Lombardi, popolo venuto da'confini della Germania, si aveano fatto in Italia un Regno, che non sussiste più: sebbene il paese da loro occupato ne ritenga ancora il nome. Lungo troppo sarebbe il raccontare le successive vicende, a cui fu soggetta. Caddo in mano de'Visconti: ed estinta la lor linea, fu soggetta a'primi due Duchi Sforza. Vi dominò poscia la Casa Farnese: e Francesco Farnese Duca di Parma avendo lasciata un'unica Figlia chiamata Elisabetta, che fu impalmata a Filippo V Monarca delle Spagne, e il Ducato di Parma fu dato al Secondogenito D. Filippo Borbone, il cui augusto Figlio, e pissimo Reale Infante D. Ferdinando è attuale gloriosissimo Duca. La Città di Parma ha buon Vescovado, una forte Cittadella, una celebre Università, ed una rigguardevolissima Biblioteca pubblica. La Cattedrale è magnifica, il Palazzo Ducale, detto la Pilotta, è vasto, e ben fabbricato: il Teatro maggiore è il più bello, che sia nell'Europa. La R. Accademia delle Belle Arti è assai rinomata, e vi si conserva la più stupenda opera eseguita dall'inimitabile Pittore Antonio Allegri, detto il Correggio. Vi è pure in Parma un bel Collegio per l'educazione della nobile Gioventù e pei Paggi di S.A.R. Vicino a questa Città segnò la memoranda battaglia del 1734.



Roma, antica superba e grande Città d'Europa, una delle più celebri dell'Universo, detta la Santa Capo di tutta l'Italia e di tutto il Mondo Cattolico, situata nella Provincia chiamata la Campagna di Roma. Fu fondata da Romolo e diede il nome al famoso Impero Romano. Presentemente vi risiede il Sommo Pontefice. Molte preziose antichità si vedono in Roma, quali sono i Bagni, gli Obelischi, gli Anfiteatri, i Circhi, le Colonne, i Mausolei, gli Archi Trionfali ed una prodigiosa quantità di bellissime Statue. Fra un gran numero di Chiese, Palazzi e pomposi edifizj ammirasi sopra tutto la stupenda Basilica di San Pietro, quella di S. Giovanni in Laterano, quella di Santa Maria Maggiore, il Palazzo Vaticano, Monte Cavallo, la Villa del Duca Mattei, il Campidoglio, la Rotonda, i Palazzi di S. Marco, della Cancellaria, della Casa Farnese, e presso la gran Piazza di Spagna il Palazzo del Gran Duca di Toscana, il Collegio Clementino, il Romano, il Nazareno, la Sapienza e lo Spedale di Santo Spirito. Degna è pure di ammirazione la Mole Adriana, ossia il Castello Sant'Angelo, il quale può servire di Cittadella, fabbricato da Papa Bonifacio IX, poscia ben fortificato e munito di cinque bastioni. E per epilogare le prerogative di questa Città si dirà, che in essa ritrovansi radunate tutte le magnificenze di molti Regni. Giace sul Tevere, il quale ne traversa una parte. La Romagna poi è una Provincia d'Italia nello Stato della Chiesa, la quale confina col Ferrarese, colla Toscana, colla Marca d'Ancona ed il Ducato di Urbino, e col Bolognese. Assai fertile è questo Paese, ed abbonda di buoni vini, grano, e frutte saporite.

Torino, Città Arcivescovile, Capo di Provincia e Capitale del Piemonte, residenza del Sovrano. Vi si celebrò un Concilio ad istanza de' Vescovi delle Gallie sul fine del IV secolo; è fortificata, ha Cittadella, ed Arsenale. Da quattro Porte si entra nella Città; chiamasi Porta Susina quella, ch' è a Ponente; Porta Palazzo quella da Settentrione; Porta di Po a Levante, Porta Nova a Mezzodì. Sta in faccia a questa Porta il Palazzo del Re. La contrada di Po è tutta fortificata, simmetrica, spaziosa, e diritta, e mette alla Piazza, che si dice dietro il Castello. In questa Piazza vi sono gli Archivj di Corte, le Segreterie di Stato, gli Uffizj economici, la Posta delle lettere, il magnifico Teatro regio disegnato dal Conte Alfieri. L'altra più lunga è la contrada reale, o sia Dora Grossa. I Palazzi, e le Chiese sono di buona architettura. Amministrano giustizia per autorità del Sovrano il Senato, ed altri Magistrati. Quanto alle Scienze vi è Società Reale. V'è anche Università fondata sul principio del secolo XV. In essa fu addottorato Erasmo. Vi sono varj Collegj di civile educazione, e di scuola. Vi sono manifatture d'ogni sorta, e valorosi maestri in tutte le arti miglioratrici, e di lusso. Non si finirebbe sì facilmente a nominare gli Uomini illustri, che vi nacquero. Son noti all'Europa il P. Paciaudi Teatino, e M. Lagrange, i quali soli basterebbero a far onore a Torino nella Storia Letteraria.

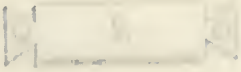
Cremona, Città antica e grande dello Stato di Milano con Vescovo Suffraganeo di quell' Arcivescovo. Fu Colonia de'Romani; ma nelle guerre civili del Triumvirato, e nelle posteriori ancora soffrì gravissimi danni. Passato il regno de' Longobardi alternò la libertà, e la soggezione or al Vescovo, or ad altri Signori. Fu sotto il dominio anche di varj suoi cittadini. Tra le molte, e nobili Famiglie, per le quali è riguardevole, ne esistono alcune discendenti da essi, come la Pallavicini, la Cavalcabò, e la Ponzona. Finalmente cadde in poter de' Visconti. Data in dote a Bianca Maria moglie di Francesco I Sforza, servì a questo accorto e valoroso Generale di gradino per salire al possesso di tutto lo Stato Milanese. Da Federico I ottenne il privilegio della zecca, che era de' Milanesi. Ella è sempre stata illustre per uomini insigni, e rinomati, tra' quali si distinsero Girolamo Vida, i tre famosi pittori Campi, uno de'quali fu anche Storico della sua patria, Sofonisba Anguisciola, il valentissimo Matematico P. Abate Grandi ed altri assaissimi. Le dà nome la sua altissima ed antica torre: è riguardata da una cittadella; al Pr. Eugenio riuscì di sorprenderla, facendovi prigioniere il Maresciallo di Villeroi, e ne sarebbe rimasto padrone, se i di lui ordini fossero stati eseguiti.

Como, Città Vescovile, ricca e popolata dello Stato di Milano, sul lago del suo nome, appiè di monti altissimi. Plinio, sulla fede di Catone, ne asserisce fondatori gli Orobj, Trago Pompeo i Galli. Da una Colonia Romana prese il nome di Novocomo. Vi è un florido commercio sostenuto da distinte fabbriche di seta, e di lana. Ha dato alla Chiesa, alle armi ed alla toga moltissimi illustri soggetti. Innocenzo XI vi nacque, e Clemente XIII era di una famiglia originaria, e patrizia di Como. Plinio, Paolo Giovio, e parecchi altri vi ebbero pure i loro natali. Anche oggidì molti, e tra' nobili specialmente, si distinguono negli impieghi politici, e nella letteratura. Il suo territorio è fertile, e delizioso. Non così nelle altre bande, ma l'ingegno e l'industria degli abitanti vi sa rimediare. Trovasi in poca distanza della Città sul lago l' antica Villa di Plinio, i bagni della quale, e il flusso e riflusso di una sua fontana son degni di osservazione. Vi fanno la loro residenza un Regio Pretore della prima classe, un Intendente delle Finanze e un Delegato del Censo, un altro Delegato pel Contado risiede in Menaggio capo di pieve. Tiene altresì in Milano presso al Governo un nobile Delegato col titolo di Oratore.

Firenze, antica, grande e celebre Città d'Italia, Capitale della Toscana, con Arcivescovo eretto da Martino V, tre riguardevoli Accademie, ed una Cittadella; vi fiorì ancora la non men famosa che utile Accademia del Cimento. Tanto bella è questa Città, che il Duca Alberto di Sassonia era solito dire, che non bisognava lasciarla vedere a' Forestieri che ne' giorni di festa. Vi si contano 152 Chiese, 17 Piazze, 160 Statue pubbliche, con gran numero di bei Palagi, il più sontuoso de'quali è il Palazzo Pitti, soggiorno de'Granduchi, ed in cui si vede la famosa Venere di Casa Medici, la più bell' opera, che sia sortita dalle mani dell'arte. Infinite sono le produzioni delle belle arti, che si ammirano. Tra le sue belle Librerie si distingue per la simmetria, e pel numero de'suoi preziosi volumi, quella di S. Lorenzo. Dante, padre della dolcissima Italiana Poesia, Machiavello, Leon Alberti, Filippo Brunelleschi, Donatello, il gran Michelagnolo Buonaroti, lo Storico Guicciardini, il sempre celebre Galileo, Lulli, i Papi Leone X, Clemente VII, Leone XI, Urbano VIII, Clemente XII, ed altri insigni Uomini ebbero i lor natali in questa Città, dove la soavissima lingua italiana è molto pura

Bologna, Città delle principali d' Italia, con Arcivescovo eretto da Gregorio XIII. Vi sono magnifici edifizj sì pubblici, che privati, e questi ultimi appartengono a varie delle molte sue nobili, ed illustri famiglie. Il commercio vi fiorisce specialmente di sete, canape, e grascine d'ogni sorta, mediante l' industria de' suoi abitanti, altronde generosi e cortesi. Vi è una celebre Università, che si asserisce fondata da Teodosio II Imperatore, un' Accademia di scienze, una di belle-arti, sostituita alla vecchia già cessata, e il celebre Istituto fondato e dotato dal Conte Luigi Ferdinando Marsigli, ed alla medesima Università subordinato. L'ingegno e l'applicazione de' suoi cittadini ha saputo in ogni tempo profittarne. Quindi i Carracci, Guido Reni, Domenico Zampieri, l'Albani, il Cignani, e infiniti altri nelle belle-arti; e nelle scienze Francesco Accursio, Ulisse Aldrovandi, Leandro Alberti, il Malpighi, il Manfredi, i Zanotti, e la celebre Laura Bassi, con altri moltissimi.

Venezia, Città delle più ricche, più belle, e più considerevoli d'Italia, e una delle più celebri del Mondo, Capitale della Repubblica dello stesso nome, con Patriarcato, ed Università. Ella è situata nel Dogado, e benchè senza fortificazioni, non lascia di essere una delle più forti Città di Europa a motivo delle Lagune, dentro le quali resta come rinserrata e difesa. Il suo commercio è talmente florido, che comunemente vien chiamata Venezia la ricca. Vi si rimarcano la Piazza di san Marco fiancheggiata da due gran Portici, il Palazzo, che serve di residenza al Doge, il Quartiere della Merceria, l'Arsenale, ed il famoso Ponte di Rialto di un arco solo posto sopra il Canal grande. Poche Città si trovano, che abbiano tante Chiese, ornate per la maggior parte di belle pitture eseguite da'più eccellenti pennelli. Deve i suoi principj ad un certo numero di Famiglie di Padova, che per sottrarsi al furor de'Goti si rifugiarono qui.



Pavia, Città nobilissima, e la più distinta dello Stato di Milano dopo la Capitale, di cui anche vanta una più antica origine. Il suo Vescovo, che ne'tempi andati era sottoposto all'Arcivescovo di Milano, ora è immediatamente soggetto alla Santa Sede, ed ha il privilegio del Palio. Ha un Castello assai nominato nelle Storie. Assai famosa è la sua Università fondata da Galeazzo Visconti, e vi è concorso grande di Scolari, oltre quello della gioventù educata ne' magnifici Collegj. Tra gli Uomini illustri usciti da Pavia si noverano il celebre Boezio, Lanfranco Vescovo di Cantorberì, il Papa Giovanni XIV, il Menochio, lo Spelta, il Sacchi, il Gatti, e moltissimi altri. Nè il commercio vi fiorisce meno delle scienze, essendo Pavia come un emporio delle merci, che vi navigano pel Ticino, e per lo Po. Considerabile pure è il numero delle sue insigni fabbriche, sì pubbliche, che private.

Napoli, Città antica, grande, ricca, molto mercantile, e molto popolata, e una delle più belle del Mondo, Capitale del Regno del medesimo nome, la quale ha Sede Arcivescovile, una Università, quattro Castelli, una Baja, molti Palazzi sontuosi ed un gran numero di Chiese superbe, e di Monasterj. Giace in sito delizioso presso di un picciol golfo. Il Palazzo del Re è magnifico, e la Contrade sono pulite e nette al maggior segno. Nella Chiesa Cattedrale siegue la liquefazione del Sangue di S. Gennaro, ogni qual volta, ch'egli è accostato alla cassa, dove riposa il Corpo di detto Santo, e lo stesso avviene del Sangue di San Giovanni Batista nella Chiesa di Santa Maria Donna Romita, allorchè si dice la Messa della Decollazione. Napoli ha buone fabbriche di saponi, e di panni di tutte le sorti. Vi si annoverano da cinque cento mila abitanti. L'aria vi è sana, ed il terreno è assai fertile.

Verona, Città celebre, antica, e bella d'Italia nello Stato Veneto, Capitale del Veronese, con Vescovado ed un'Accademia di Lettere. Tra i molti pregevoli avanzi d'antichità, che tuttora vi rimangono, l'Arena è degna veramente dell'ammirazione degli intelligenti per la mole non meno, che per la simmetria. Si pregia in oltre di aver dato i natali a Catullo, a Vitruvio, a Plinio l'antico, a Paolo Cagliari eccellente Pittore, ed a moltissimi altri valenti dipintori, ed al Marchese Scipione Maffei, uno de'più celebri Letterati, che a'nostri giorni abbia illustrato l'Italia. Questo nobile Letterato essendo morto, la sua Patria ha dato segni assai illustri del pregio, in che l'avea, eternandone la memoria con una Statua di marmo eretta in faccia a quella del Fracastoro, altro Letterato insigne Veronese. Verona siede in bel sito eminente, sul fiume Adige, che l'attraversa, e che si passa su tre ponti.

Genova, bella e forte Città Capitale della Repubblica dello stesso nome, sul mar Ligustico, delle più ricche d'Italia e delle più antiche. Ella ha un Arcivescovo ed un Porto frequentatissimo, ma poco sicuro da' venti. Fra il gran numero de' suoi Palazzi si distinguono quelli di Durazzo in strada Balbi, del Duca Doria, e di Brignole in strada Nuova, e del Principe Doria fuori della Porta San Tommaso. Tra le pubbliche Fabbriche meritano speciale memoria il Palazzo del Doge, il Porto franco, l'Albergo de'Poveri, i Forni, il Ponte di Carignano, l'Arsenale, e generalmente le Chiese tutte. I suoi Cittadini sono ricchissimi, e fanno un grosso commercio anche in lontanissime parti. Avanti la scoperta del Nuovo-Mondo essi ed i Veneziani eran padroni del commercio di Europa, massime dopo vinti i Pisani. Genova fu già l'emula di Venezia.

[illegible]

Mantova, ricca, bella e popolata Città d'Italia, Capitale di un Ducato, con Vescovo, ed una Cittadella. Mantova, essendo stata consegnata al Principe Eugenio, rimase col suo Ducato sotto il felicissimo Dominio della Casa d'Austria. Ella è fabbricata sopra un'Isola formata dall'acque del Mincio divenuto lago. Il magnifico Ducal Palazzo suburbano detto del Thè è architettato dal famoso Giulio Pipi Romano, e adorno dall'immortale di lui pennello. Lunghe, spaziose, e diritte sono le strade, vaghissime le Chiese, splendidi i Palagi, e degni della distinta e generosa Nobiltà, che gli abita. La Reale Accademia di Scienze, e di Belle Arti, eretta con un Pubblico Ginnasio da S. M. I. R. A. e sostituita allo Studio, ed alla Università dapprima esistenti, fa con tutta ragione sperare numero grande di Uomini celebri in ogni genere.

Livorno, Città delle più vaghe, e forti d' Italia nella Toscana, con uno de' più eccellenti porti del Mediterraneo per la facilità del commercio, e pel gran numero di Negozianti, che da tutte le bande vi abbordano del continuo. Ciò, che contribuisce in gran parte a renderla popolata, è la franchigia di tutte le mercanzie, che vi entrano, le quali non sono intercette come negli altri porti. Oltre gli Ebrei, che godonvi molti privilegj, e che vi hanno una superba Sinagoga con parecchie Scuole, vi sono de' Greci, e degli Armeni, i quali hanno le Chiese secondo il loro rito. In tutta l'Europa non v'è forse altra Città, che abbia le contrade tanto pulite e bene selciate. Il tremuoto, non è molto tempo, vi ha cagionato dei gravi danni. Apparteneva una volta alla Serenis. Repubblica di Genova, che ne fece il cambio con Sarzana.

Guastalla, Città di Lombardía situata lungo il Po, ebbe origine in tempo delle guerre sostenute dai Longobardi. Gli Antenati della Contessa Matilde la ridussero a forma di Castello, e sotto Urbano II, e Pasquale II vi si poterono adunare Concilj. Vi dominarono i Cremonesi, e poscia la Casa da Correggio, indi i Duchi di Milano, che ne diedero l'investitura al celebre Conte Guido Torello, discendente dell'antica Casa di Sassonia, i cui Antenati signoreggiarono alcun tempo in Ferrara, e i di lui discendenti ne fecero la vendita a Don Ferrante Gonzaga. L'Imperator Ferdinando II la eresse in Ducato. Vi è un Abate Secolare Mitrato di niuna Diocesi, ed oggidì si gloria di ubbidire al Reale Infante di Spagna Don Ferdinando di Borbone, Duca di Parma, di Piacenza, e di Guastalla.

Siena, antica e celebre Città d'Italia nella Toscana, Capitale del Senese, con Arcivescovo, Cittadella ed Università. La Cattedrale, benchè fabbricata alla Gotica, è molto pregievole, siccome pure la maggior parte delle sue Chiese. Vedesi nella sua Piazza principale una Fontana, ch'è superba. Siena diede i natali ad un gran numero di Uomini celebri e per santità, e per lettere, e per dignità, tra'quali si annoverano San Bernardino, il Beato Colombino, Santa Caterina detta da Siena, i Papi Alessandro III, Pio II, Pio III, Paolo V, ed Alessandro VII di Casa Ghigi, Federigo Petruccio, Mariano Lelio, Tommaso Domo, e Fausto Socino. Sta su di un colle, sulle frontiere del Fiorentino. Appartiene dalla metà del xvi secolo al Gran-Duca di Toscana.

Modena, antica Città d'Italia, con assai buona Cittadella, un Palazzo, residenza de' Duchi, ed un Vescovo Suffraganeo di Bologna. In questa Città nacquero il Cardinale Giacomo Sadoleto, Ludovico Castelvetro, Carlo Sigonio, Alessandro Tassoni, il celebre Montecucoli, il Cavedone, Geminiano Montanari, e Lodovico Antonio Muratori. È soggetta col resto di suo Stato all'antichissima Aquila Estense. Francesco III l'ha molto abbellita, onde e per questo titolo, e per varj altri regolamenti gli hanno i Modonesi dimostrata la lor gratitudine con una Statua equestre, monumento presso i posteri di un Sovrano Padre de' suoi Sudditi. Il Modonese giace in una pianura fertile di vini, presso il Panaro e la Secchia.

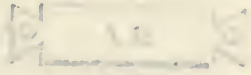
Bassano, piccola Città d'Italia, nello Stato Veneto, e Diocesi di Vicenza sul fiume Brenta. Sopra il fiume vi era un ponte antico di legno disegnato dal celebre Palladio, che dalla piena del 18 agosto del 1748 fu tutto intiero portato via, ma fu ristabilito l'anno 1751 per opera di Bartolommeo Feracino rinomatissimo Ingegnere, nato in Solagna nel territorio di Bassano. Questo territorio è assai fertile ed abbondante di vini delicatissimi. Bassano è la patria di Jacopo da Ponte, detto il Bassano, di Lazzaro Bonamico, e del coltissimo Abate Giambatista Conte Roberti. Questa Città è assai popolata e mercantile, massimamente in genere di seta, e panni di lana. Qui i Remondini hanno una ricchissima Stampería.

Padova, Città grande, antica e celebre d'Italia, Capitale del Padovano. I Romani le accordarono il diritto di Cittadinanza. Ha una famosa Università, Podestaría, Capitano, e Vescovo: ma non è popolata a proporzione della sua grandezza. Vi si conservano dentro un' Arca preziosa le Reliquie miracolose di S. Antonio, che vi tirano un concorso quasi continuo di Pellegrini. V'è un gran numero di bei Palazzi, di belle Chiese, ed altre sontuose Fabbriche. Padova ha dato i natali a Rolandino, a Giulio Paolo Crasso, a Giacomo Dondo, a Giacomo Alvarotti, a Marco Benavidio, al Vellano, ed al Mantegna. Giace in un terreno fertilissimo.

10

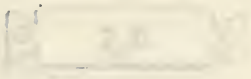
Vicenza, Città delle più antiche e considerevoli d'Italia nello Stato di S. Marco, Capitale del Vicentino, con Vescovo, ed Accademia di Belle-lettere. Vi si osservano molte vaghe Chiese, de' magnifici Palazzi, e delle belle Piazze. Ella è patria di S. Gaetano, e di Andrea Palladio, di cui è il disegno di molti vaghi Palazzi di questa Città, e del suo Teatro. Il Vicentino, oltre l'essere popolatissimo, è fertile di eccellente vino: produce pure una gran quantità di mori, che servono pe' vermi da seta. Vi si trovano inoltre miniere di certa pietra da taglio, ch'è quasi bella come il marmo. I Vicentini sono ingegnosi, coraggiosi, civili, e molto atti alle Scienze ed alle Arti.

Malta, Isola del mar mediterran. tra l'Africa e la Sicilia. La sua lunghezza è di 7 leghe in circa, e la larghezza di 4. Dopo la presa di Rodi Carlo V Imperatore la diede nel 1530 al Gran Mastro dell' Ordine di S. Gioanni di Gerusalemme Villiers dell'Isola Adam, che vi stabilì il nobilissimo Ordine di Malta. Ella è molto ben fortificata. Vi si raccoglie del mele, del cotone e qualche poco di biade. Fu attaccata da'Turchi sotto Gioanni la Valette; ma dovettero ritirarsi con perdita di 30000 uomini. In questa isola non vi sono animali velenosi di alcuna sorta: ciò si attribuisce comunemente alla benedizione di S. Paolo.



Messina, antica, grande e forte Città d' Italia nella Sicilia, nella Valle di Demona, con Cittadella, parecchi Forti, da' quali è dominata, un magnifico Porto, che la rende assai mercantile, ed un Arcivescovado. Gli Edifizj pubblici, i Monasterj, i quali sono qui in gran numero, sono magnifici. Nel tempo che i Francesi erano in questa Città, vi si annoveravano ottanta mille Abitanti; ma dopo il Vespro Siciliano ella non è popolata a proporzione della sua grandezza. Il suo Porto eccellente è di grande importanza. Fu ridotta alla obbedienza dell'invittissimo Carlo Terzo, ora Monarca delle Spagne.

Pisa, Città bella ed antica della Toscana, la quale ha Sede Arcivescovile, ed una celebre Università. Cinquecento, e più anni fa era potente Repubblica, la quale fu poi abolita da' Fiorentini nel 1406. Pisa non è più in oggi quella, che fu per lo addietro: dopo di aver perduta la libertà, ha pur perduto in gran parte il suo lustro. La Cattedrale è magnifica, e vi si vede alla destra del Coro quella famosa Torre, la cui sommità fatta a pendío, pare che voglia rovinare. Questa Città è frammezzata dall' Arno, che ha tre ponti, l'uno de' quali è di marmo bianco. Qui si fanno le galee del Granduca.



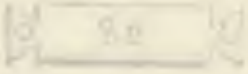
Mondovì, Città Vescovile, e Capo di Provincia in Piemonte presso il fiume Ellero. I principali suoi Borghi sono Carassone, Breo, Pian della Valle. Baldassare Cordero vi ebbe Stampería nel 1472. Il Torrentino verso la metà del seguente secolo, e Lorenzo Vivaldi l' ebbe nel Piano della Valle nel 1495. Vi fu Cittadella, ed Università. Fu patria di Francesco Vigliotto, uno di que' Letterati, a' quali per opera di Colbert fu data pensione da Luigi XIV Re di Francia. Qui presso è il Santuario della Madonna di Vico, e l' architettura è di Ascanio Vitozzi. Il ch. Cardinal Bona ebbe qui i natali.

Alessandria, Città forte e considerevole d'Italia, e Capo di Provincia in Piemonte in mezzo al Tanaro e la Bormida, con una buona Cittadella eretta in onore di Papa Alessandro III, del quale essa ne porta il nome. Questo Papa vi eresse un Vescovo Suffraganeo di Milano, e gli accordò molti privilegj. Fu presa dal Principe Eugenio di Savoia nel mese di ottobre dell'anno 1706 dopo tre giorni d'assedio, come anche da' Francesi nel 1745 fu cinta di blocco la di lei Cittadella, ma il Re Sardo, cui appartiene per la pace d'Utrecht, la ricuperò nel 1746. Giorgio Merula era di Alessandria.

Lodi, ricca e bella Città con Castello nello Stato Milanese. Il suo Vescovo è Suffraganeo dell' Arcivescovo di Milano, il quale anticamente aveva anche il diritto di dargli l'investitura. Ella è collocata sull'Adda, di mezzo tra Piacenza e Milano. La sua antica situazione però era diversa, essendo fabbricata sul fiumicello Pilaro tra il Lambro e l'Adda, lungi una lega ed un terzo dalla moderna Città: nelle guerre del xi secolo, Lodi essendo stato preso e distrutto dai Milanesi, fu dopo riedificato dai Lodigiani nell'accennata distanza in un sito detto Monteghezzone.

Benevento, Città grande, bella, e ricca d'Italia, ma non molto popolata, nel Regno di Napoli, Capitale del Principato Ulteriore, con un Arcivescovo eretto nel 969. Fu presa e rovinata da Totila. Nella pianura di questa Città Carlo d'Angiò Re di Napoli ruppe ed uccise Manfredo suo competitore. Questa Città ha patito assai a cagione de' tremuoti, massime di quello del 1703. Il famoso Gramatico Orbilio, il Papa Gregorio VIII, Rofredo e Odofredi ebbero qui i loro natali. Questa Città è soggetta alla santa Sede Apostolica, ed è situata sul concorso de' due fiumi Sabbato, e Calore.

Imola, Città Vescovile della Romagna inferiore sul fiume Santerno fra Bologna e Faenza. Fu fabbricata da' Romani, poscia distrutta da' Greci, e rifabbricata indi da Celfio il Crudele, Re de' Longobardi, la prima volta col nome d' Imola. Ranieri I Conte di Cunio, di Barbiano e di Lugo, discendente di Desiderio ultimo Re de' Longobardi, ne fece la conquista sopra il Senato di Bologna, sul motivo di essere Imola stata edificata e posseduta da' suoi Reali Antenati. Qui nacque San Pier Grisologo, il Valsalva ed Antonio Flaminio. Ella è distante 8 leghe da Bologna



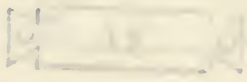
Pesaro, Città vaga e antica d' Italia, Capitale di una Signoría dello stesso nome, nel Ducato d'Urbino, con Vescovo sotto al Metropolitano di Urbino. La Chiesa Cattedrale è magnifica. Qui trovansi in abbondanza tutte le cose necessarie al vitto. Non v'è cosa più deliziosa, che le piccole colline, che la circondano, dove vi si ammira un miscuglio di pastura, di vigne e di selve, che rallegrano. Le olive sono ammirabili. Questa Città è mediocremente fortificata, sebbene un poco all'antica, e le case sono comunemente leggiadre. Giace in sito assai vago.

[illegible]

Piacenza, Città bella e ben popolata d' Italia, Capitale del Ducato del medesimo nome, con Vescovo, un Castello, ed un superbo Palagio già residenza de' Duchi Farnesi. Si vede ancora il balcone, dal quale fu gettato Pier Luigi Farnese, dopo di essere stato assassinato dai Congiurati. Sotto alle mura di questa Città seguì la battaglia detta di Piacenza, colla peggio de' Gallispani. Di tale importanza fu questa vittoria per gli Austrosardi, che portò in seguito la resa della Città con il treno di tutta l'artiglieria nemica, che v'era dentro. Ella giace sul Po-

[illegible]

Vercelli, Città Vescovile e Capo di Provincia in Piemonte alla destra del Fiume Sesia, ed ebbe per Vescovo S. Eusebio. Il Papa Leone IX vi tenne un Concilio. Nel secolo XIII vi era Università di Studj. Tra gli Uomini più famosi nati in Vercelli si conta Crispo Vibio, e negli ultimi secoli Mercurin Gattinara Cancelliere di Carlo V, e Cardinale. Nacquero similmente qui due bravi dipintori Lanino, e Giovenone. Gli Archivj della Cattedrale e della Città sono ricchi di preziosi mss. Vercelli è una Città delle più antiche d'Italia



Fermo, antica Città d'Italia nello Stato della Chiesa, nella Marca d'Ancona, con un Arcivescovo eretto nel 1559 da Sisto V. Ella è rimarchevole per la nascita di Lattanzio, secondo alcuni autori, e del P. Annibale Adami. Giace in poca distanza dal Golfo Veneto. Agiltrude, Vedova di Vidone Augusto, dopo ciò, che fece in Roma contro l' Imperatore Arnolfo, si ritirò, secondo il P. Berretta, in questa Città, dove fu indarno dall' Imperatore assediata nell' 896: è lontana 40 leghe da Roma.

Brescia, Città grande, antica, e ben popolata d'Italia, guardata da una buona Cittadella, Capitale del Bresciano, nello Stato Veneto, con un Vescovo Suffraganeo di Milano. I Galli la fondarono, e poi fu Colonia Romana. Dopo varie vicende è rimasta a' Veneziani. Qui si fabbricano armi bianche, e da fuoco molto eccellenti. Questa Città fu sempre feconda d'uomini illustri in ogni genere, e specialmente nell'armi, e nelle lettere: vi nacquero i conti Mazzucchelli e Durante Duranti: ella è situata in una vaga pianura.

Brescia, Città grande, antica, e
ben popolata d'Italia, guardata
da una buona Cittadella. Capita-
le del Bresciano, nello stato Ve-
neto, con un Vescovo Suffraga-
neo di Milano. I Galli la fonda-
rono, e poi fu Colonia Romana.
Dopo varie vicende è rimasta a'
Veneziani. Qui si fabbricano ar-
mi bianche, e da fuoco molto ec-
cellenti. Questa Città fu sempre
feconda d'uomini illustri in ogni
genere, e specialmente nell'armi,
e nelle lettere: vi nacquero i conti
Mazzucchelli e Duranti. Duranti:
ella è situata in una vaga pianura.

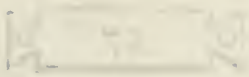
Milano, antica Città d' Italia, chiamata la grande, Capitale del Ducato di questo nome, e sede di un Arcivescovo, con un Senato, che ha il titolo di Regio, ed una Cittadella assai forte. Ebbe i suoi Duchi, l'ultimo de' quali fu Francesco II Sforza. Lo Spedal maggiore, il Lazzaretto, la Biblioteca pubblica, le Chiese, i Palazzi, e finalmente il Duomo, ch'è una delle più superbe fabbriche d'Europa, in cui riposa il Corpo del glorioso Cardinale san Carlo Borromeo, sono gli ornamenti di questa Città.

Milano, antica Città d'Italia, chiamata la grande, Capitale del Ducato di questo nome, e sede di un Arcivescovo, con un Seminario, che ha il titolo di Regio, ed una Cittadella assai forte. Ebbe i suoi Duchi, l'ultimo de' quali fu Francesco II Sforza. Lo Spedal maggiore, il Lazzaretto, la Biblioteca publica, le Chiese, i Palazzi, e finalmente il Duomo, ch'è una delle più superbe fabbriche d'Europa, in cui riposa il Corpo del glorioso Cardinale san Carlo Borromeo, sono gli ornamenti di questa Città.

Siracusa, antica e celebre Città della Sicilia, nella Valle di Noto, con Vescovo suffraganeo di Monreale e Porto poco frequentato, con Castello, che lo difende, in cui trovasi la fontana di Aretusa. Benchè sia una delle principali Città della Sicilia, ella è però poca cosa in confronto di ciò, che fu sotto i Romani, allorchè era la Capitale di tutta l'Isola, e di una Repubblica assai potente. Il sempre celebre Archimede n'era natío. Ella si trova presso la riva del mare, ed è lontana 44 leghe da Palermo.

Orvieto, Città antica e considerevole d'Italia, nel Patrimonio di san Pietro, con Vescovo soggetto immediatamente alla Sede Apostolica, ed un magnifico Palazzo. Vedesi in questa Città un Pozzo molto profondo nel quale i marinari scendono per una scala per pigliar acqua e salgono per un' altra. Ella è piantata sopra una rupe, forte per arte e per natura, presso il concorso de' fiumi Paglia e Chiana. Dicesi essere qui stata inventata una specie di contravveleno che chiamasi Orvietano

Aquileja, Città già considerevole, la più ricca e la più mercantile di tutta l'Italia, ma da Attila e da' Longobardi incendiata e distrutta. Ora è ridotta in un mucchio di pietre, e per la insalubrità dell' aria sì poco popolata, che i suoi fuochi appena arrivano a 35, oltre alcuni pescatori. Avea un Patriarca residente a Udine nel Friuli. Il sempre grande Benedetto XIV ha soppresso questo Patriarcato, ed hallo in due Patriarcati diviso. Ella è situata nel Friuli e trovasi assai vicino al mare.



Forlì, antica Città d'Italia, Capitale del territorio dello stesso nome, nella Romagna, con Vescovo Suffraganeo di Ravenna, e due Cittadelle. Sotto il Ponteficato di Giulio II. diedesi spontaneamente alla santa Sede. Ella è considerevole per le belle fabbriche pubbliche e private, che vi sono, e per aver dato i natali a parecchi Uomini illustri in ogni genere. Giace in un delizioso e fertile terreno di aria salubre, ed è distante 18 leghe da Firenze, 8 da Ravenna e 4 da Faenza

Arezzo, antica Città d'Italia nella Toscana, ed una delle 12 principali Città Etrusche, nel territorio di Firenze. Il suo Vescovo ha avuto il Pallio da Papa Clemente XII, ed è Conte del Sacro Rom. Impero, e dipende immediatamente dalla S. Sede. S. Donato, che subì il martirio sotto Valentiniano ne fu il primo Vescovo. Arezzo è celebre pei natali di Mecenate, di Guido l'Aretino, e del celebr. Francesco Petrarca

Ancona, così chiamata a causa della sua situazione, in un quasi gomito, o piegatura del mare Adriatico, è Città antica d'Italia negli Stati del Papa, Capitale della Marca Anconitana. Il PP. Clemente XII oltre di avervi fatto fabbricare un bel Lazzaretto, ha fatto assai ben risarcire il Porto, ed il Papa Benedetto XIV vi ha pur fatto lavorare per perfezionarlo. Ella ha una buona Cittadella col Palazzo del Legato.

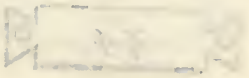
Camerino, piccola Città negli Stati del Papa, con Vescovo immediatam. soggetto alla santa Sede. Ella è molto popolata e forte per la sua situazione sopra di un monte, vicino agli Appennini ed al fiume Chiento: nel medio tempo portava il titol di Ducato e di Marca di Camerino, la quale però nel nome solo si distingueva dalla Marca di Fermo. Fu presa la Città da Ariolfo, ed ebbe ancora i suoi Dinasti.

Perugia, Città florida e ben popolata d'Italia, nello Stato della Chiesa, Capitale del Perugino, la quale ha una buona Università e Vescovo soggetto alla santa Sede. Quivi nacquero Gianbatista Dante, Pietro Perugino, maestro del gran Rafaello, Giovanni Lancelotti e Cesare Caporali. Ella sta fra il Tevere ed il fiume Genna. Il lago di Perugia sì mentovato nelle Storie Rom. è quasi di forma rotonda.

Loreto, piccola Città d'Italia nella Marca d'Ancona, con un Vescovo soggetto al Papa, ed una Chiesa ricca e bella. Vi è una Cappella, nella quale si ha per costante tradizione, che G. C. si fosse incarnato, e che dagli Angeli fu dalla Palestina trasferita in Dalmazia, e dalla Dalmazia in Italia. Vi si porta un incredibil numero di Pellegrini. Stà sopra una montagna.

Loreto, piccola Città d'Italia nella Marca d'Ancona, con un Vescovo soggetto al Papa, ed una Chiesa ricca e bella. Vi è una Cappella, nella quale si ha per costante tradizione, che G. C. si fosse incarnato, e che dagli Angeli fu dalla Palestina trasferita in Dalmazia, e dalla Dalmazia in Italia. Vi si porta un incredibil numero di Pellegrini. Sta sopra una montagna.

Spoleto, antica, popolata e bella Città d'Italia nello Stato della Chiesa, e Capitale del Ducato di tal nome, con Vescovo immediatam. soggetto al Papa. Ella è situata in paese abbondante del bisognevole, parte al piano, e parte sopra un picciol colle, col picciol fiume Lessino, che vi scorre al piede. Ella venne molto danneggiata dal tremuoto del 1703



Reggio, Città bella, ed antica d' Italia nel Modanese, Capitale del Ducato di Reggio, la quale ha una buona Cittadella. Si vedono nella Cattedrale alcuni quadri de' più valenti Autori. Nell'anno 1702 venne occupata da' Francesi, poi nel 1706 fu sottomessa dal Pr. Eugenio, e dal Re di Sardegna nel 1740; ma è ritornata in potere del Duca di Modena.

Cesena, bella Città d'Italia, vicino al fiume Savio. Il suo Vescovado è sotto alla Metropoli di Ravenna. Ella è patria del Cardinal Albizzi, e del regnante Papa Pio VI. I Francescani vi hanno una pregevole e copiosa Libreria di Mss. Non è vero ciò, che dice il Baudrand, che la popolazione vada ogni giorno mancando. Ella è distante sei leghe da Rimino.

Cesena, bella Città d'Italia,
vicino al fiume Savio. Il suo
Vescovado è sotto alla Me-
tropoli di Ravenna. Ella è
patria del Cardinal Albizzi,
e del regnante Papa Pio VI.
I Francescani vi hanno una
pregevole e copiosa Libre-
ria di Mss. Non è vero ciò,
che dice il Baudrand, che la
popolazione vada ogni gior-
no mancando. Ella è distan-
te sei leghe da Rimino.

Savona, Città forte e popolata d'Italia, dopo Genova la più ragguardevole della Repubblica. Vi sono molte belle fabbriche e ha dato i natali al famoso Chiabrera. Venne espugnata dal Re di Sardegna nell'ultima guerra. Ella giace in riva del mare, con porto chiuso dalle sabbie, in territorio ben coltivato ed abbondante di agrumi e seta.

Alba, Città Vescovile, e Capo di Provincia in Piemonte, e delle più antiche d'Italia. Ella trovasi in pianura in mezzo agli Appennini, al confluente del fiume Tanaro, e del torrente Curasca: ma è probabile che una volta fosse sopra la vicina collinetta, che la ricopre a levante, in quella regione detta alta villa. I suoi tartuffi son preziosi.

Rimini, Città antica e ben popolata d'Italia nella Romagna. Si vedono ancora al presente molte reliquie di antichità. Quivi ebber i loro natali Gregorio l'Eremita, e Pietro e Giacomo Leoni. Vi fu nel 371 un Concilio. Siede in una pianura fertile e ben coltivata, ove il fiume Marecchia mette capo nell'Adriatico, 8 leghe lungi da Ravenna.

Rimini, Città antica e ben popolata d'Italia nella Romagna. Si vedono ancora al presente molte reliquie di antichità. Quivi ebbero i loro natali Gregorio Terminta, e Pietro e Giacomo Leoni. Vi fu nel 371 un Concilio. Siede in una pianura fertile e ben coltivata, ove il fiume Marecchia mette capo nell'Adriatico, 8 leghe lungi da Ravenna.

Assisi, Città Episcopale d' Italia nello Stato della Chiesa, nel Ducato di Spoleto: ella è di mezzana grandezza, ed è piantata sul declivio di un monte altissimo e si pregia di aver dato i natali al Serafico Patriarca s. Francesco, ed a santa Chiara. Assai magnifica è la Chiesa de'Conventuali, la quale è composta di tre Chiese, l'una sopra l'altra.

Urbino, Città d'Italia nello Stato del Papa, Capitale del Ducato di questo nome, con Arcivesc. e Palazzo, in cui i Duchi della Casa di Monte-Feltro, e della Rovere facevano dimora. Ella è patria di Polidoro Virgilio, dell' immortale Rafaello Sanzio, del Baroccio, di Bernardino Baldi e di Clemente XI. Siede su di un monticello.

Urbin, *considérable et célebre Ville d'Italie, dans les Etats du Pape, Capitale du Duché, avec une vieille Citadelle, un Archévêque et un palais, où les Ducs faisoient autrefois leur résidence. Ils étoient des Maisons de la Rovere et de Monte-Feltro. C'est la patrie de Polydore Virgile, du célebre peintre Raphaël d'Urbin*

Norcia, piccola Città d' Italia nell' Umbria, nel Ducato di Spoleto. Abbenchè soggetta alla santa Sede, forma nondimeno una specie di Repubblica, ed elegge quattro Maestrati. San Benedetto nacque in questa Città, e vi ebber pure i loro natali Giambat. Lalli, e Monsignor Querenghi.

Norcia, piccola Città d'
Italia nell' Umbria, nel
Ducato di Spoleto. Ab-
benchè soggetta alla san-
ta Sede, forma nondime-
no una specie di Repub-
blica, ed elegge quattro
Maestrati. San Benedet-
to nacque in questa Cit-
tà, e vi ebber pure i lo-
ro natali Giordan. Lalli,
e Monsignor Quarenghi.

Norcia, *petite Ville d'Italie au Duché de Spolete. Quoique sujette au Pape, son gouvernement est Républicain: elle élit quatre Magistrats. Saint Benoît naquit dans cette Ville, et elle est aussi la patrie de Jean-Baptiste Lalli, et du Prélat Querenghi: elle est située entre des montagnes à huit lieues de Spolete.*

Bergamo, città dello Stato Veneto fabbricata sopra un monte, con ampj sobborghi a'piedi, e ben guardata da una buona cittadella. Il tanto celebre condottier di armata Bartolommeo Coleoni, di cui dicesi che sia stato il primo a usar cannoni, era di Bergamo. Vi nacquer pure gli Albani.

Bergame, *grande, peuplée, très-forte et ancienne Ville d'Italie, dans l'Etat de Venise, Capitale du Bergamasc, avec une bonne Citadelle. On voit à la Cathédrale le tombeau du Général Barthélemi Coleoni, qui mena le premier du canon en campagne: c'est la patrie des Albani peintres céleb.*

Bergamo, Città dello Stato Veneto fabbricata sopra un monte, con ampi sobborghi a' piedi, e ben guardata da una forte cittadella. Il tanto celebre condottier di armata Bartolommeo Coglione, di cui dicesi che sia stato il primo a usar cannoni, era natío di Bergamo. Vi nacquero pure gli Albani.

Bergame, *grande, peuplée, très-forte et ancienne Ville-d'Italie, dans l'Etat de Venise, Capitale du Bergamasc, avec une bonne Citadelle. On voit à la Cathédrale le tombeau du Général Barthélemi Coglione, qui mena le premier du canon en campagne. C'est la patrie des Albani peintres céleb.*

Bergame, grande, peuplée, très-forte et ancienne Ville d'Italie, dans l'Etat de Venise, Capitale du Bergamasc, avec une bonne Citadelle. On voit à la Cathédrale le tombeau du Général Barthélemi Coglione, qui mena le premier du canon en campagne. C'est la patrie des Albani peintres célèb.

Cherasco, vaga Città del Piemonte, fabbricata nel principio del secolo xiii, presso al Tanaro, ed alla Stura. Ella è ragguardevole per la disposizione simmetrica delle sue strade. Quivi fu stipulata la pace d'Italia nel 1630. Fu patria del pittore Sebastiano Taricco, e di Benedetta Clotilde Lunelli.

Clavesio, vaga Città del Piemonte, fabbricata nel principio del secolo xiii, presso al Tanaro, ed alla Stura. Ella è raggiardevole per la disposizione simmetrica delle sue strade. Quivi fu stipulata la pace d'Italia nel 1630. Fu patria del pittore Sebastiano Taricco, e di Benedetta Clotilde Lumelli.

Cherasco, *Vil. agréable en Piémont, qui fut bâtie au commencement du xiii siecle près du Tanaro et de la Stura. Elle est remarquable par la disposition symmétrique de ses rues. C' est ici que fut stipulée la paix d' Italie en 1630: c'étoit la patrie du peintre Sebastien Taricco et de la célebre Clothilde Lunelli.*

c

LIV

Cherasco, Vil. agréable en Piémont, qui fut bâtie au commencement du xiii siecle prés du Tanaro et de la Stura. Elle est remarquable par la disposition symmétrique de ses rues. C'est ici que fut stipulée la paix d'Italie en 1630: c'étoit la patrie du peintre Sebastien Taricco et de la célebre Clothilde Lunelli.

Trapani, Città mercantile d'Italia sulla costa occidental. della Sicilia, nella Valle di Masara, con un porto e castello. Ella è rinomata per la sua nobiltà, per le sue saline, per la pesca del tonno, e per quella del corallo, che si fa sulle sue coste: è situata su di una lingua di terra, che sporge in mare.

Trapani, Città mercan-
tile d'Italia sulla costa oc-
cidental. della Sicilia, nel-
la Valle di Masara, con un
porto e castello. Ella è ri-
nomata per la sua nobil-
tà, per le sue saline, per
la pesca del tonno, e per
quella del corallo, che si
fa sulle sue coste: è situa-
ta su di una lingua di ter-
ra, che sporge in mare.

Trapani, *Ville très-marchande d'Italie, sur la côte occidentale de la Sicile, dans la Vallée de Mazara, avec un port et un château. Elle est renommée par sa noblesse, ses salines et la pêche du ton et du corail, qui se fait sur sa côte : elle est sur une langue de terre qui avance dans la mer à dix lieues de Palerme.*

Novara, Città Vescovile, e Capo di Provincia nel Piemonte. Tacito ne fa menzione. Era di Novara il Retore, chiamato Gaio Albuzio Silone; ed era anche di Novara il celebre Pietro Azario. Si trovano monete battute quivi. L'alto Novarese è Provincia di Piemonte, e Pallanza n'è il Capo.

Novara, *ville Episcopale et Capitale de cette Province en Piémont. Tacite en fait mention. Le Rhéteur Gai Albuzius Silon étoit de Novara, comme aussi le célebre Pierre Azario. On trouve des monnoies qui furent battues ici. Pallanze est la Capitale de l' haut Novarese et est Provin. du Piémont*

Aquila, *belle et grande Ville d'Italie avec un assez bon Château, et un Evêché qui ne releve que du S. Siege, au Royaume de Naples, dans l'Abruzze Ultérieur. Il y eut en 1703 un tremblement de terre où perirent 2400 Personnes. Elle a été bâtie par l'Empereur Frideric II.*

Veletri, antica Città d' Italia, nella Campagna romana, rimarchevole pel suo bel Palazzo, e per le vaghe sue Piazze ornate di Fontane. Vi seguì nel 1744 una battaglia tra gli Austriaci, e tra gli Spagnuoli. Veletri trovasi situata sopra una eminenza 5 leghe lungi dal mare

Velletri, antica Città d'
Italia, nella Campagna
romana, rimarchevole
pel suo bel Palazzo, e
per le vaghe sue Piaz-
ze ornate di Fontane.
Vi seguì nel 1744 una
battaglia tra gli Austri-
aci, e tra gli Spagnuo-
li. Veletri trovasi situa-
ta sopra una eminenza
d'ogni lungi dal mare

Veletri, *ancienne et belle Ville d' Italie dans la Campag. de Rome. C'est la résidence de l'Evêque d'Ostia: son Palais est magnifique: on voit à Veletri de grandes Places ornées de belles fontaines. Il se donna ici près une batail. entre les Autrichi. et les Espagnols. Elle est sur une hauteur*

Velletri, ancienne et belle Ville d'Italie dans la Campagne de Rome. C'est la résidence de l'Evêque d'Ostie: son Palais est magnifique: on voit d'excellens de grandes Places ornées de belles fontaines. Il se donna ici près une bataille entre les Autrichiens et les Espagnols. Ville est sur une hauteur

Veletri, antica Città d' Italia, nella Campagna romana, rimarchevole pel suo bel Palazzo, e per le vaghe sue Piazze ornate di Fontane. Vi seguì nel 1744 una battaglia tra gli Austriaci, e tra gli Spagnuoli. Veletri trovasi situata sopra una eminenza 5 leghe lungi dal mare.

Veletri, *ancienne et belle Ville d' Italie dans la Campag. de Rome. C'est la résidence de l'Evêque d' Ostia: son Palais est magnifique: on voit à Veletri de grandes Places ornées de belles fontaines. Il se donna ici près une batail. entre les Autrichi. et les Espagnols. Elle est sur une hauteur*

Velletri, ancienne et belle Ville d'Italie dans la Campag. de Rome. C'est la résidence de l'Evêque d'Ostia: son Palais est magnifique: on voit à Velletri de grandes Places ornées de belles Fontaines. Il se donna ici près une Bataill. entre les Autrichi. et les Espagnols. Elle est sur une hauteur

Civita-vecchia, piccola Città marittima d'Italia nel Patrimonio di San Pietro, fortificata da Papa Urbano VIII, con un bellissimo porto ed una vaga fontana, con arsenale, dove stanno le galee del Papa. L'aria di questa Città è poco salubre.

Civita-vecchia, piccola
Città marittima d'Ita-
lia nel Patrimonio di
San Pietro, fortificata
da Papa Urbano VIII,
con un bellissimo por-
to ed una vaga fonta-
na, con arsenale, do-
ve stanno le galee del
Papa. L'aria di questa
Città è poco salubre.

Civita-vecchia, *petite Ville maritim. dans le Patrimoine de saint Pierre fortifiée sous le Pape Urban VIII. Elle a un beau port, une vaste fontaine et un arsenal où se tiennent les galeres du Pape. L'air de cette Ville est peu salutaire, et elle n'est pas bien peuplée.*

Civita-vecchia, petite
Ville maritime, dans le Pa-
trimoine de saint Pierre
fortifiée sous le Pape Ur-
bain VIII. Elle a un beau
port, une vaste fontaine
et un arsenal où se tien-
nent les galeres du Pa-
pe. L'air de cette Ville
est peu salubre, et elle
n'est pas bien peuplée.

Ivrea, Città Vescovile, e Capo di Provincia in Piemonte. Vi fu Colonia Romana contemporanea a quella di Bene. Bruto scrisse da Ivrea varie lettere a Cicerone. Corrado il Salico ebbe qui un' ambasciata di Rodolfo Re di Borgogna.

Ivrea, Città Vescovile, e Capo di Provincia in Piemonte. Vi fu Colonia Romana contemporanea a quella di Bene. Brutto scrisse da Ivrea varie lettere a Cicerone. Corrado il Salico ebbe qui un' ambasciata di Rodolfo Re di Borgogna.

Ivrea, *Ville Episcop. et Chef de Province en Piémont. Il y eut Colonie Romaine en même tems qu' à Bene. Brutus écrivit des lettres à Cicéron datées d'ici: Conrad le Salique eut ici une ambassade de la part de Rodolph de Bourgogne.*

Ivrea, l'ille Episcop.
et Chef de Province en
Piémont. Il y eut Co-
lonie Romaine en mê-
me tems qu'à Bene.
Brutus écrivit des let-
tres à Ciceron datées
d'ici : Comme le Sub-
que est ici une embou-
sure de la part de Ro-
dolph de Bourgogne.

Ivrea, Città Vescovile, e Capo di Provincia in Piemonte. Vi fu Colonia Romana contemporanea a quella di Bene. Bruto scrisse da Ivrea varie lettere a Cicerone. Corrado il Salico ebbe qui un' ambasciata di Rodolfo Re di Borgogna.

Ivrea, Città Vescovile, e Capo di Provincia in Piemonte. Vi fu Colonia Romana contemporanea a quella di Bene. Brutto scrisse da Ivrea varie lettere a Cicerone. Corrado il Salico ebbe qui un'ambasciata di Rodolfo Re di Borgogna.

LXI

Ivrea, *Ville Episcopale et Chef de Province en Piémont. Il y eut Colonie Romaine en même tems qu'à Bene. Brutus écrivit plusieurs lettres à Cicéron datées d'ici: Conrad, dit le Salique, eut à Ivrea une ambassade de la part de Rodolph R. de Bourgogne*

Ivrea, Ville Episcopale et Chef de Province en Piémont. Il y eut Colonie Romaine en même tems qu'à Bene. Brutus écrivit plusieurs lettres à Ciceron datées d'ici: Conrad, dit le Salique, eut à livrer une embassade de la part de Rodolph R. de Bourgogne

Chieri, *ville gr. et forte d'Italie dans le Piémont. Il n'y a guere de villes en Italie, où il y ait plus de noblesse. Elle est sur le penchant d'une belle colline dans un terrein bordé de coteaux couverts de vignes et abondant en tout ce qui est nécessaire à la vie.*

Chieri, ville pr. et forte d'Italie dans le Piémont. Il n'y a guere de villes en Italie, où il y ait plus de noblesse. Elle est sur le penchant d'une belle colline dans un terrein bordé de coteaux couverts de vignes et abondant en tout ce qui est necessaire à la vie.

Carrara, piccola Città d'Italia, con titolo di Principato. Ai Duchi di Massa della Casa Cibo apparteneva questo Principato, ed ora è del Duca di Modena. Carrara è celebre per li suoi marmi da scolpir statue: giace sopra una collina.

Carrara, piccola Città d'Italia, con titolo di Principato. Ai Duchi di Massa della Casa Cibo appartenéva questo Principato, ed ora è del Duca di Modena. Carrara è celebre per li suoi marmi da scolpir statue: giace sopra una collina.

Carrara, *ville d'Italie avec le titre de Principauté, qui est aujourd'hui au Duc de Modene, appartenoit cidevant aux Ducs de Masse de la Maison Cibo. Carrare est située sur une colline, et ses marbres pour faire des Statues sont estimés.*

Carrara, ville d'Italie
avec le titre de Princi-
pauté, qui est aujour-
d'hui un Duc de Mo-
dene, appartenoit ci-
devant aux Ducs de
Masse de la Maison Ci-
bo. Carrare est située
sur une colline, et ses
marbres pour faire des
Statues sont estimés.

Carrara, piccola Città d'Italia, con titolo di Principato. Ai Duchi di Massa della Casa Cibo apparteneva questo Principato, ed ora è del Duca di Modena. Carrara è celebre per li suoi marmi da scolpir statue: giace sopra una collina.

Carrara, piccola Città d'Italia, con titolo di Principato. Ai Duchi di Massa della Casa Cibo appartenea questo Principato, ed ora ó del Duca di Modena. Carrara ó celebre per li suoi marmi da scolpir statue: giace sopra una collina.

Lucca, antica, e forte Città d'Italia, Capitale della Repubblica di tal nome. Vi si fa gran commercio di seta: ella giace vicino al Serchio, nel mezzo di una pianura circondata da dilettevoli colli: si chiama Confaloniere il Capo di questa Repubbli.

Lucca, antica, e forte Città d'Italia, Capitale della Repubblica di tal nome. Vi si fa gran commercio di seta: ella giace vicino al Serchio, nel mezzo di una pianura circondata da dilettevoli colli: si chiama Confaloniere il Capo di questa Repubbli.

Lucques, *Ville d'Italie, Capitale de la Republique de Lucques: les Eglises y sont très-belles. C'est la patrie de Castruccio Castracani. Il s'y fait un cõmerce considérable de soie: elle est proche le Serchio, qu'on passe sur deux beaux ponts*

sur deux beaux ponts
Serchio, qu'on passe
soie: elle est proche le
merce considérable de
cani. Il s'y fait un cō-
de Castruccio Castru-
belles. C'est la patrie
les Eglises y sont très-
publique de Lucques:
lie, Capitale de la Ré-
Lucques, Ville d'Ita-

Bari, Città molto vaga e ricca d'Italia nel Regno di Napoli, capo della Terra di Bari, con un Arcivescovo. Ella è situata sul golfo di Venezia, ov' era un porto competente prima che i Venez. l'avesser guasto. Bari è molto fertile.

Bari, Città molto va-
ga e ricca d'Italia nel
Regno di Napoli, ca-
po della Terra di Ba-
ri, con un Arcivesco-
vo. Ella è situata sul
golfo di Venezia, ov'
era un porto comple-
tente prima che i Ve-
neziani l'avessero guasto.
Bari è molto fertile.

Bari, *Ville très-belle et très-riche d'Italie, au Royaume de Naples, Capit. de la Terre de Bari, avec un Archévêque. Elle est bien fortif. sur le golfe de Venise, où il y avoit un bon port avant que les Vénitiens l'eussent entier. gâté.*

Faenza, Città antica nello Stato della Chiesa. Ella si è resa assai celebre a motivo de' bei vasi di terra, che vi furono inventati. Ella diede i natali al famoso matematico Torricelli. Vi furono i Tedeschi sul principio del secolo.

Faenza, *ancienne ville d' Italie dans l' Etat de l' Eglise dans la Romagne, avec un Evêque Suf. de Ravenne. Elle est célebre par la belle vaisselle de terre que l' on y a inventée. Les Impériaux la prirent et l' évacuerent au commence. de ce siecle*

Ravenna, ancienne vil-
le d'Italie dans l'Etat
de l'Eglise dans la Ro-
magne, avec un Lyc-
que Suff. de Ravenne.
Elle est célèbre par la
belle victoire de terre
que l'on y a inventée.
Les Impériaux la pri-
rent et l'évacuèrent au
commence. de ce siecle

Osimo, Città antica d'Italia nella Marca d'Ancona, con ricco Vescovado, immediatamente soggetto alla Santa Sede Apostolica. Assai magnifico è il Palazzo Episcopale. Ella è piantata su di un monte, presso il fiu. Musone.

Osimo, Città antica
d'Italia nella Marca
d'Ancona, con ricco
Vescovado, immedi-
atamente soggetto al-
la Santa Sede Apo-
stolica. Assai magni-
fico è il Palazzo Epi-
scopale. Ella è piant-
tata su di un monte,
presso il fiu. Musone.

Osimo, *ancienne ville d'Italie dans la Marche d'Ancone avec un riche évêché, auquel a été réuni celui de Cingoli et est Suffragant du Pape : le palais épiscopal est magnifique. Elle est bâtie sur une montagne près du flu. Musone.*

Osimo, ancienne ville
d'Italie dans la Mar-
che d'Ancone avec un
riche évêché, auquel
a été réuni celui de
Cingoli et est Suffra-
gant du Pape : le pa-
lais épiscopal est ma-
gnifique. Elle est bâ-
tie sur une montagne
près du fl. Musone.

Nocera, Città antica d'Italia nel Ducat. di Spoleto, negli Stati del Papa. Giace a' piè degli Appennini, ed è assai celebre per le sue acque salubri, le quali servono pei bagni, e sono ottime a bere per medicina.

LXVII

Nocera, *ancienne ville d'Italie au Duché de Spolete, dans les Etats du Pape, avec un évêché. Elle est au pied de l'Apennin et très-renomée par les bains et par ses eaux qui sont très-bonnes à boire pour la santé.*

Udine, Città Capitale del Friuli, con un Castello erettovi dopo l'abolizione del Patriarca di Aquileia. Leonardo Mattei e Giovanni d'Udine vi ebbero i loro natali: giace in una vaga e bella pianura.

Udine, Città Capitale del Friuli, con un Castello eretto vi do po l'abolizione del Patriarca di Aquileia. Leonardo Mattei e Giovanni d'Udine vi ebbero i loro natali: giace in una vaga e bella pianura.

Udine, *ville ancienne d'Italie, Capitale du Frioul, avec un bon Château. C'est la résiden. du Patriarque d'Aquilée. Ce fut la patrie de J. d'Udine, et de Léonard Mattei: elle est dans une belle et grande pleine*

Cortona, città d'Italia nella Toscana, la quale ha Vescovado ed una celebre Accademia da cui escono soventi dissertazioni dotte ed erudite. Il famoso pittore Pietro Berettini ebbe quivi i natali.

Cortona, città d'Italia nella Toscana, la quale ha vescovado ed una celebre Accademia da cui escono soventi dissertazioni dotte ed erudite. Il famoso pittore Pietro Berettini ebbe quivi i natali.

LXIX

Cortona, *petite, et ancienne ville d'Italie en Toscane dans le Florentin avec un Evêché Suf. de Florence et une célebre Académie. C' est la patrie de Pierre Berretin, fameux peintre du siecle passé.*

Cortona, petite, et ancienne ville d'Italie en Toscane dans le Florentin avec un Evêché Suf. de Florence et une célebre Académie. C'est la patrie de Pierre Bertin, fameux peintre du siecle passé.

Terracina, ant. Città d'Italia nello Stato della Chiesa, nella Campagna di Roma, sulle frontiere della Terra di Lavoro, con Vescovo: ella è quasi rovinata: giace sulla costa di un picciolo monte.

Terracina, ant. Cit-
tà d'Italia nello Sta-
to della Chiesa, nel-
la Campagna di Ro-
ma, sulle frontiere
della Terra di Lavo-
ro, con Vescovo: el-
la è quasi rovinata:
giace sulla costa di
un piccolo monte.

Terracine, *ancien. ville d'Italie dans l'Etat de l'Eglise, dans la Campagne de Rome, sur les frontier. de la Terre de Labour. Elle est près de la mer, sur la pente d'une petite montagne.*

Crema, Città mercantile d'Italia nello Stato Venet. con Vescovado: appartiene a' Signori Veneziani dal 1428, e prima di quel tempo apparteneva al Ducato di Milano: è situata sul Serio.

Crema, Città mer-
cantile d'Italia nel-
lo Stato Veneto. con
Vescovado: appar-
tiene a' Signori Ve-
neziani dal 1428, e
prima di quel tem-
po apparteneva al
Ducato di Milano:
è situata sul Serio.

Cresme, *Ville forte d'Italie dans l'Etat de Venise, Capitale du Cremasque, avec un Evêché: elle appartient aux Vénitiens depuis 1248, et avant cette époque appartenoit au Duché de Milan.*

Crescme, Ville forte d'Italie dans l'Etat de Venise. Capitale du Crémasque, avec un Evêché: elle appartient aux Vénitiens depuis 1248, et avant cette époque appartenoit au Duché de Milan.

Palestrina, antica Città d'Italia nella Campag. di Roma, il cui Vescovado si conferisce ad uno de'sei Vescovi Cardinali: appartiene alla Casa Barberini. Giace sul pendío di un monte.

Palestrina, antica
Città d'Italia nella
Campag. di Roma,
il cui Vescovado si
conferisce ad uno
de' sei Vescovi Car-
dinali: appartiene
alla Casa Barberi-
ni. Giace sul pen-
dio di un monte.

Palestrine, *ancien. ville d'Italie, dans la Campag. de Rome avec un évêché dont l' Evêque est un des six anciens Cardinaux: elle est sur une montag. et elle appartie. à la Maison Barberini*

Palestrine, ancien
ville d'Italie, dans
la Campag. de Ro-
me avec un évêché
dont l'Evêque est
un des six anciens
Cardinaux: elle est
sur une montag. et
elle appartie. à la
Maison Barberini

Foligno, città antica nell'Umbria, rimarchevole per le sue belle chiese, per li suoi molini da far la carta, per le manifatture di seta, e pei Medici ed Artisti celebri ch'ella ha prodotti

Foligno, città an-
tica nell'Umbria,
rimarchevole per
le sue belle chiese,
per li suoi molini
da far la carta, per
le manifatture di
seta, e pei Medici
ed Artisti celebri
ch'ella ha prodotti

Foligno, *ville ancienne d'Italie, dans l'Umbrie : elle est remarqua. par ses papeteries, ses manufactures de soie, ses foires et par les sçavans Jurisconsult. et les Médecins qu'elle a produits.*

Foligno, ville remarquable d'Italie, dans l'Ombrie : elle est remarquable par ses papeteries, ses manufactures de soie, ses foires et par les succès des Jurisconsultes et les Médecins qu'elle a produits.

Sorento, Città antica d'Italia nel R. di Napoli, in Terra di Lavoro, con Arcivesco. e gran numero di Nobiltà. Ella diede i natali al celeberrimo Torquato Tasso.

Sorrento, Città an-
tica d'Italia nel R.
di Napoli, in Ter-
ra di Lavoro, con
Arcivesco. e gran
numero di Nobil-
tà. Ella diede i na-
tali al celeberrimo
Torquato Tasso.

Sorento, *ancienne ville d'Ita. au Royaume de Naples, dans la Ter. de Labour. Il y a beaucoup de Noblesse. C'est la patrie de Torquato Tasso célebre poëte épique.*

Sorcino, ancienne
ville d'Italie, au Ro-
yaume de Naples,
dans la Terre de Ca-
bour. Il y a beau-
coup de Noblesse.
C'est la patrie de
Torquato Tasso ce-
lebre poete épique.

Sulmona, antica e bella Città d'Italia nel R. di Napoli, nell'Abruzzo Cite. con titolo di Principato: questa Città si vanta di aver dato i natali al Poeta Ovidio Nasone.

Sulmona, *ancien. et belle Ville d'Italie au Royaume de Naples, dans l'Abruzze Citerieure, avec titre de Principauté. Cette ville est très-renomée par le poëte Ovide*

Sulmona, ancien
et belle Ville d'Ita-
lie au Royaume de
Naples, dans l'A-
bruzze Citerieure,
avec titre de Prin-
cipauté. Cette Vil-
le est très-renommée
par le poëte Ovide

Sinigaglia, piccola, ma bella e forte Città d' Italia, nella Marca d' Ancona, con castello e porto sull' Adriatico, famosa per la Fiera, che vi si tiene ogni anno.

Sinigaglia, picco-
la, ma bella e for-
te Città d'Italia,
nella Marca d'An-
cona, con castello
e porto sull'Adri-
atico, famosa per
la Fiera, che vi si
tiene ogni anno.

Sinigaglia, *petite, mais jolie et forte ville d'Italie, dans la Marche d'Ancone, avec un Château et un port: elle est célebre pour une foire qu'il s'y tient tous les ans.*

Sinigaglia, petite, mais jolie et forte ville d'Italie, dans la Marche d'Ancone, avec un Château et un port: elle est célèbre pour une foire qu'il s'y tient tous les ans.

Rieti, antica Città d' Italia, nello Stato della Chiesa, nel Ducato di Spoleto, verso i confini dell' Abruzzo. Giace presso il fiume Velino, vicino al lago di Rieti.

Rieti, antica Città d'Italia, nello Stato della Chiesa, nel Ducato di Spoleto, verso i confini dell'Abruzzo. Giace presso il fiume Velino, vicino al lago di Rieti.

Rieti, *ancienne et riche Ville d' Italie dans l' Etat de l' Eglise, au Duché de Spolet. vers les confins de l' Abruzze, sur la riviere du Velino près du lac de Rieti.*

Rieti, ancienne et
riche Ville d'Ita-
lie dans l'Etat de
l'Eglise, au Du-
ché de Spolet, vers
les confins de l'A-
bruzze, sur la rivi-
ere du Velino près
du Lac de Rieti.

Recanati, Città d' Italia nella Marca d'Ancona, con Vescovo suffraganeo del Papa. Qui si tiene ogn'anno una Fiera molto celebre. Ella è piantata su d'un monte.

Recanati, Città d'
Italia nella Marca
d'Ancona, con Ve-
scovo suffraganeo
del Papa. Qui si ti-
ene ogn'anno una
Fiera molto cele-
bre. Ella è piantata
la su d'un Monte.

Recanati, *Ville riche d'Italie, dans la Marche d'Ancone, avec un Evêque suf. du Pape: tous les ans il s'y tient une foire célebre. Elle est sur une montagn.*

Roccanati, Ville ri-
che d'Italie, dans
la Marche d'An-
cone, avec un Ev-
êque suf. Du Pa-
pe: tous les ans il
s'y tient une foire
célebre. Elle est
sur une montagn.

Rovigo, città d'Italia, e Capitale del Polesine di Rovigo, appartenente a' Veneziani: vi risiede il Vescovo d' Adria, ed è patria di Lodovic. Celio. Sta sull' Adigetto.

Rovigo, città d'Ita-
lia, e Capitale del
Polesine di Rovi-
go, appartenente
a Venezian: si ri-
sede il Vescovo d'
Adria, ed è patria
di Lodovic. Celio.
Sta sull'Adigetto.

Rovigo, *ville d' Italie, Capital. du Polésin de Rovigo, appartenente aux Vénitiens. C'est la patrie de Louis Celius et de Jean de Rovigo. Elle est sur l' Adigetto.*

Volterra, antica città d'Italia nella Toscana. Fu patria di Perisio, di Rafaello Volterrano, e di san Lino Papa. Ella è sopra un monte, vicino al Zambra.

Volterra, antica
città d'Italia nel-
la Toscana. Fu
patria di Persio,
di Raffaello Vol-
terrano, e di san
Lino Papa. Ella è
sopra un monte,
vicino al Zambra.

Volterre, *Vill. ancienne d' Italie, dans la Toscane, au territoire de Pisa. C'est la patrie de Perisio, de Raphaël Volterran et de s. Lin: elle est sur un mont*

Carmagnola, città del Piemonte, alla destra del Po. Fu patria dell'infelice Francesco Bussone, uomo, al dir del Macchiavelli, eccellentissimo nella guerra

Carmagnole, *Vill. dans le Piémont avec une bonne citadelle: c'est la patr. de François Carmagnole: elle est dans un terr. abbondant en lin, grains et en soie.*

Carmagnole, Vill.
dans le Piémont
avec une bonne
citadelle: c'est la
patr. de François
Carmagnole: elle
est dans un ter.
ubondant en lin.
grains et en soie.

Tolentino, piccola Città nello Stato della Chiesa, nella Marca Anconitana, ed è bagnata dal fiume Chiento. Ella fu patria del celebr. Francesco Filelfo

Tolentino, picco-
la Città nello Sta-
to della Chiesa,
nella Marca An-
conitana, ed è ba-
gnata dal fiume
Chiento. Ella fu
patria del celebr.
Francesco Filelfo

Tolentin, *petite vil. d' Italie dans l' Etat de l' Eglise dans la Marche d' Ancone: elle est sur la Chiento: c' est la patrie de François Philelphe céleb. sçavant*

Tolentin, petite
vil. d'Italie dans
l'Etat de l'Eglise
dans la Marche
d'Ancone: elle est
sur la Chienta: c'
est la patrie de
François Philel-
phe celeb. ayouant

Frascati, Città situata dove era il Tusculo antico. È celebre a cagion delle ville, che servono per lieto diporto a' Principi ed a' Prelati romani

Frascati, Città situata dove era il Tusculo antico. È celebre a cagion delle villeggie, che servono per lieto diporto a' Principi ed a' Prelati romani

Frascati, *ville bâtie à peu près sur le même terrein que le Tusculum des Anciens. Il y a un grand nombre de palais magnifiq; et de jardins délicieux.*

Frascati, ville bâtie à peu près sur le même terrein que le Tusculum des Anciens. Il y a un grand nombre de palais magnifiques: et de jardins délicieux.

Albano, piccola Città dove molti Signori Romani hanno deliziose ville, ed ameni giardini: l'Impe. Federigo Barbarossa la rovinò.

Albano, piccola
Città dove molti
Signori Romani
hanno deliziose
ville, ed ameni
giardini: l'Imp.
Federigo Barba-
rossa la rovinò.

LXXXV

Albano, *Ville, où presque tous les Seigneurs Romains y ont des jardins ou des vignes, où ils jouissent de la belle saison.*

Albano, ville,
où presque tous
les Seigneurs
Romains y ont
des jardins ou
des vignes, où
ils jouissent de
la belle saison.

Amalfi, anticamente assai ricca, e ben popolata Città, con un esteso commercio. Qui furono trovate le Pandette Pisane

Amalfi, antica-
mente assai ric-
ca, e ben popo-
lata Città, con
un esteso com-
mercio. Qui fu-
rono trovate le
Pandette Pisane

Amalfi *ville anciennement assez peuplée & riche. On attribue l'invention de la Bussole à Flavio Gioia natif d'Amalfi.*

Palermo, Città situata sulla costa settentrion. dell'Isola di Sicilia, in una vaga, e deliziosa pianura abbondante di tutto.

Palermo, Città
situata sulla co-
sta settentrion.
dell'Isola di Si-
cilia, in una va-
ga, e deliziosa
pianura abbon-
dante di tutto.

Palerme, *Ville grande & riche sur la partie septentrionale de l'Isle de Sicile, dans une belle plaine qui abonde en tout*

Palerme, Ville
grande & riche
sur la partie
septentrionale
de l'Isle de Si-
cile, dans une
belle plaine qui
abonde en tout

Correggio, città Capit. del Principato del suo nome. Il celebre pittore Antonio Allegri, detto il Correggio, ebbe quivi i natali.

Correggio, città
Capit. del Prin-
cipato del suo
nome. Il celebre
pittore Antonio
Allegri, detto il
Correggio, eb-
be quivi i natali.

Corregio, *Ville dans le Modonois, Cap. de la Principauté de son nom. C'est ici où naquit le célebre peintre Antoine Allegri*

Correggio, Ville
dans le Modo-
nois, Cap. de la
Principauté de
son nom. C'est
ici où naquit le
célebre peintre
Antoine Allegri

Cagliari, Capit. della Sardegna con Università, e vi fa residenza un Vicerè: ella fu patria di s. Eusebio Vescovo di Vercelli.

Cagliari, Capit.
della Sardegna
con Università,
e vi fa residen-
za un Vicerè: el-
la fu patria di s.
Eusebio Vesco-
vo di Vercelli.

Gaeta, *Ville au R. de Naples avec un port, une citadelle & un bon Evêché.*

Gaeta, Ville
au R. de Na-
ples avec un
port, une ci-
tadelle & un
bon Evêché.

Bitonto, città ove seguì la sanguinosa battag. fra gli Spagnuoli e gl'Imper.

Ritorno, cit-
tà ove segui
la sanguino-
sa battaglia
gli Spagnuo-
li e gl'Imper-

Bitonto, *vill.*
où s'est don-
née la bata-
ille entre les
Impér. & les
Espagnols.

Bitonto, où l'on
où s'est don-
née la batta-
ille entre les
Imper. & les
Espagnols.

Calvi, città nel Regn. di Napoli, ed è molto celebre nella Stor. Rom.

Calvi, città
nel Regn. di
Napoli, ed
è molto ce-
lebre nella
Stor. Rom.

Calvi, *Ville au Roy. de Naples, & très-connue dans l' Histoire Rom.*

Calvi, Ville
du Roy. de
Naples, &
très-connue
dans l'Hi-
toire Rom.

Ferrara è
munita di
una Citta-
della, e ha
be' palazzi.

Entrata
munita di
una Citta-
della, e ha
be' palazzi

Ferrare, *vil. renommée, avec une forte Citadelle.*

Terrare,
vil.renom-
mée, avec
une forte
Citadelle.

Aquino,
rinomat.
pe' natali
del Dott.
angelico.

Aquino,
rinomat.
pe' natali
del Dott.
angelico.

Aquino,
ville célebre pour le s. Doct. Angéliq;

Aquino,
ville célè-
bre pour
les Doct.
Angélig.

Tivoli, è ancor celebr. pel Palazzo Estense.

Tivoli, è
ancor ce-
lebre pel
Palazzo
Estense.

Cagliari, *Capit. du royau. de la Sardaigne, où il y a une Université, & y résid. un Vice-roi. Elle fut la pat. de S. Eusebe.*

Cagliari, Capit.
du royaum. de la
Sardaigne, où
il y a une Uni-
versité, & y ré-
sid. un Vice-roi.
Elle fut la pat.
de S. Eusebe.

Ciamberì, Città vescov. e Capitale della Savoia, ove risiede il Senato che amministr. giustizia per autorità Sovrana.

Ciamberí, Cit-
tà vescov. e Ca-
pitale della Sa-
voia, ove risie-
de il Senato che
amministr. giu-
stizia per tutto-
ria Sovrana.

Chambery, *vil. épiscop. & Capitale de la Savoie, où réside un Sénat, qui par autorit. du Souverain admin. la justice.*

Chambery, vil.
épiscop. & Ca-
pitale de la Sa-
voie, où réside
un Sénat, qui
par autorit. du
Souverain ad-
min. la justice.

Cento, situata vicino al Fiume Reno, ed è patria del celeb. Francesco Barbieri, detto il Guercino

Cento, situata
vicino al Fiu-
me Reno, ed è
patria del ce-
leb. Francesco
Barbieri, det-
to il Guercino

Cento, *Ville proche de la riviere Reno: elle est la patrie du peintre Jean François Barbieri*

BP

Cento, Ville
proche de la
riviere Reno:
elle est la pa-
trie du pein-
tre Jean Fran-
çois Barbieri.

Gravina, Cit. appartenente alla Casa Orsini con titolo di Ducato. Ella viene creduta l'antica Plera.

Cravina, Cit.
appartenente
alla Casa Orsi-
ni con titolo di
Ducato. Ella
viene creduta
l'antica Plera.

Gravina, *ville au R. de Naples appart. à la Maison Orsini et l'on croit qu' elle soit la Plera.*

Cravina, ville
au R. de Na-
ples appart.
à la Maison
Orsini et l'on
croit qu'elle
soit la Petra.

Comacchio è molto considerevole per le sue saline. L' aria non è sana ed à pochi abitatori.

Commercio è
molto consi-
derevole per
le sue saline.
L' aria non è
sana ed à po-
chi abitatori.

Comacchio, *considérable par ses salines. L'air y est mauvais, & n'est presque habitée.*

Gaeta, Città
con un Forte
un bel Porto
ed una Citta-
della. È pres-
so del mare.

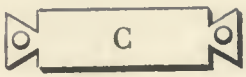
Gaeta, Città
con un Forte
un bel Porto
ed una Città-
della. E pres-
so del mare.

Tivoli *v. céle. par le palais du Card. d' Este.*

Tivoli
cèle. par
le palais
du Card.
d' Este.

Saluz-
zo mia
amata
patria.

Salu-
zo mia
tama
patria.



Salu-
ce ma
chere
patrie

Valu-
ere
chere
patrie

Serie

de' Caratteri Greci

di

Giambatista Bodoni

1788

Τα καθηκοντα ως εωιωαν ταις σχεσεσι παραμετρειται. πατηρ εστιν; υωαγορευεται εωιμελεισθαι, παραχωρειν αωαντων, ανεχεσθαι λοιδορουντος, παιοντος. αλλα πατηρ κακος εστι. μητε ουν προς αγαθον πατερα φυσει ωκειωθης, αλλα προς πατερα. ο αδελφος αδικει; τηρει τοιγαουν την ταξιν την σεαυτου προς αυτον, μηδε σκωει τι εκεινος ποιει, αλλα τι σοι, ποιησαντι κατα φυσιν, η ση εξει προαιρεσις· σε γαρ αλλος ου βλαψει, αν μη συ θελης. τοτε δε εση βεβλαμμενος, οταν υωολαβης βλαωτεσθαι. ουτως ουν αωο του γειτονος προς τον γειτονα, αωο του πολιτου προς τον πολιτην, αωο του στρατηγου προς τον στρατηγον το καθηκον ευρησεις, εαν σχεσεις εθιζης θεωρειν. Οταν ηδονης τινος φαντασιαν λαβεις, καθαωερ εωι των αλλων, φυλασσε σεαυτον, μη συναρωασθης υω'αυτης· αλλ' εκδεξασθω σε το πραγμα, και αναβολην τινα παρα σεαυτου λαβε. εωειτα μνησθητι αμφοτερων των χρονων, καθ'ον αωολαυσεις της ηδονης, και καθ' ον αωολαυσας, υστερον μετανοησεις, και αυτος σεαυτω λοιδορησεις. και τουτοις αντιθες, οωως αωοσχομενος χαιρησεις, και επαινεσεις αυτος σεαυτον. εαν δε σοι καιρος φανη αψασθαι του εργου, προσεχε μη ηττηση σε το προσηνες αυτου, και ηδυ, και εωαγωγον· αλλ' αντιτιθει, ποσω αμεινον το συνειδεναι σεαυτω ταυτην την νικην νενικηκοτι· Επικ.

Οταν κλαιοντα ιδης τινα εν πενθει η απο-
δημουντος τεκνου η αποθανοντος, η απολω-
λεκοτα τα εαυτου, προσεχε, μη σε η φαν-
σια συναρπαση, ως εν κακοις οντος αυτου
τοις εκτος· αλλ' ευθυς διαιρει παρα σεαυ-
τω, και λεγειν εσω προχειρον, οτι, τουτον
θλιβει, ου το συμβεβηκος, αλλον γαρ ου
θλιβει, αλλα το δογμα το περι τουτου. μεχρι μεν
τοι λογου, μη οκνει συμπεριφερεσθαι αυτω,
καν ουτω τυχη, συνεπισπασθαι. προσεχε
μεν τοι, μη και εσωθεν σπασθης. Κοραξ ο-
ταν μη αισιον κεκραγη, μη συναρπαζετω σε
η φαντασια. αλλ' ευθυς διαιρει παρα σεαυ-
τω, και λεγε, οτι, τουτων εμοι ουδεν επιση-
μαινεται, αλλ' η τω σωματιω μου. η τω κτη-
σιδιω μου, η τω δοξαριω, η τοις τεκνοις, η
τη γυναικι· εμοι δε παντα, αισια σημαινε-
ται, εαν εγω θελω. ο, τι γαρ αν τουτων απο-
βαινη, επ' εμοι εστιν ωφεληθηναι απ' αυτου.
Ορκον παραιτησαι, ει μεν οιοντε, εισαπαν.
ει δε μη, εκ των ενοντων. Επικτετου εγχειρ.

Οταν τις ἐπὶ τῷ νοεῖν καὶ ἐξηγεῖσθαι δύνασθαι τὰ Χρυσίππου βιβλία σεμνύνηται, λέγε αὐτὸς πρὸς ἑαυτὸν, ὅτι, εἰ μὴ Χρύσιππος ἀσαφῶς ἐγεγράφει, οὐδὲν ἂν εἶχεν ὅτος ἐφ' ᾧ σεμνύηται· ἐγὼ δὲ, τί βούλομαι; καταμαθεῖν τὴν φύσιν, καὶ ταύτῃ ἕπεσθαι. ζητῶ ἴν τίς ἐστιν ὁ ἐξηγούμενος. καὶ ἀκούσας ὅτι Χρύσιππος, ἔρχομαι πρὸς αὐτόν· ἀλλ' οὐ νοῶ τὰ γεγραμμένα. ζητῶ ἴν τὸν ἐξηγούμενον· καὶ μέχρι τούτων οὔπω σεμνὸν οὐδέν. ὅταν δὲ εὕρω τὸν ἐξηγούμενον, λείπεται χρῆσθαι τῖσο παρηγγελμένοις· τοῦτο αὐτὸ μόνον σεμνόν ἐστιν. ἂν δὲ αὖτὸ τοῦτο τὸ ἐξηγεῖσθαι θαυμάσω, τί ἄλλο ἢ γραμματικὸς ἀπέλελέσθία ἀντὶ φιλοσόφου; πλήν γε δὴ, ὅτι, αντὶ Ομήρου, Χρύσιππον ἐξηγούμενος. μᾶλλον ἴν, οταν τις εἴπῃ μοι. ἐπανάγνωθί μοι Χρύσιππον. ἐριθριῶ, ὅταν μὴ δύνωμαι ὅμοια τὰ ἔργα καὶ σύμφωνα ἐπιδεικνύειν τοῖς λόγοις. Επίτεκτου εγχειριδιον.

Ανθρωπε, πρωτον εωισκεψαι, οωοιον εστι το πραγμα· ειτα και την σεαυτου φυσιν καταμαθε, ει δυνασαι βαστασαι. πενταθλος ειναι βουλει, η παλαιστης; ιδε, σεαυτου τους βραχιονας, τους μηρους, την οσφυν καταμαθε· αλλο γαρ προς αλλο πεφυκε. δοκεις, οτι ταυτα ποιων, δυνασαι φιλοσυφειν; δοκεις οτι ωσαυτως εστιειν, ωσαυτως πινειν, ομοιως δυσαρεστειν αγρυωνησαι δει, πονησαι, απο των οικειων αωελθειν, υωο παιδαριου καταφρονηθηναι εν παντι ητ τον εχειν, εν τιμη, εν αρχη, ονδικη, εν πραγματιω παντι. ταυτα εωισκεψαι, ει και θελεις αντικαταλλαξας; θαι τουτων αωαθειαν, ελευθεριαν, αταραξιαν· ει δε μη, προσεχε μη ως τα παιδια, νυν φιλοσοφος, υστερον δε τελωνης, ειτα ρητωρ ειτα επιτροωος Καισαρος γενη

GRECO
3

Ταράσσει τοὺς ἀνθρώπους, οὐ τὰ πράγματα, ἀλλὰ τὰ περὶ τῶν πραγμάτων δόγματα, οἷον, ὁ θάνατος οὐδεν δεινὸν, ἐπεὶ καὶ Σοκράτει ἂν ἐφαίνετο. ἀλλὰ τὸ δόγμα τὸ περὶ θανάτου, ὅτι δεινὸν, ἐκεῖνο τὸ δεινόν ἐστιν. ὅταν οὖν ἐμποδιζώμεθα, ἢ ταρασσώμεθα, ἢ λυπώμεθα, μηδέποτε ἄλλους αἰτιώμεθα, ἀλλ' ἑαυτοὺς; τουτέστι τὰ ἑαυτῶν δόγματα. ἀπαιδεύτου ἔργον, τὸ ἄλλοις ἐγκαλεῖν, ἐφ' οἷς αὐτὸς πράσσει κακῶς· ἠργμένον παιδεύεσθαι, τὸ ἑαυτῷ· πεπαιδευμένου; τὸ μήτ' ἄλλῳ, μήθ' ἑαυτῷ. Ἐάν ποτέ σοι γένηται ἔξω στραφῆναι, πρὸς τὸ βούλεσθαι ἀρέσαι τινὶ, ἴσθι ὅτι ἀπώλεσας τὴν ἔνστασιν. ἀρκου οὖν, ἐν παντὶ, τῷ εἶναι φιλόσοφος. Επικτητου εγχειριδιον.

Αρον ουν την εκκλισιν απο παντων
των ουκ εφ' ημιν, και μεταθες επι τα
παρα φυσιν των εφ' ημιν: την ορεξιν
δε πανελως επι του παροντος ανελε.
αν τε γαρ ορεγη των ουκ εφ' ημιν τι-
νος, ατυχειν αναγκη: των δ' εφ' ημιν,
οσων ορεγεσθαι καλον αν, ουδεν ουπω
σοι παρεστι. μονω δε τω ορμαν και
αφορμων χρω, κουφως μεν τοι, και
μεθ' υπεξαιρεσεως, και ανειμενως.
Αν μεν ουν οιος τε ης, μελαγε τους λο-
γους των συνοντων επι το προσηκον.
ει δε εν αλλο φυλοις αποληφθεις τυ-
χοις, σιωπα. γελως μη πολυς εσω,
μηδε επι πολλοις, μηδε ανειμενος.
Ορκον παραιτησαι, ει μεν οιοντε, ει-
σαπαν. ει δε μη, εκ των ανυντων.

ex libris

Ορα μηποτε ιδων τινα προτιμωμενον, η μεγα δυναμενον, η αλλως ευδοκιμουντα, μακαρισης, υπο της φαντασιας συναρπασθεις. εαν γαρ εν τοις εφ'ημιν η ουσια του αγαθου η, ουτε φθονος, ουτε ζελοτυπια χωραν εξει. συ δε αυλος ου σπρατηγος, ου πρυτανις, η υπατος ειναι ζηλησεις, αλλ' ελευθερος. μια δε οδος προς τουτο, καταφρονησις των ουκ εφ'ημιν. Εσπιασεις τας εξω και ιδιωτικας διακρουου· εαν δε ποτε γενηται καιρος, ενπετασθω σοι η προσοχη, μη ποτε αρα υπορρυης εις ιδιωτισμον. ισθι γαρ, οτι εαν ο εταιρος η μεμολυσμενος, και τον συναναστριβομενον αυτω μολυνεσθαι αναγκη, καν αυτος τυχη καθαρος ων.

Οταν αψασθαι τινος εργου μελλης, υπομνησον σεαυτον, οποιον τι εσ[ι το εργον. Εαν λουσομενος απης, προβαλλε σεαυ[ω τα γινομενα εν βαλανειω· τους απορραινοντας, τους εγκρουομενους, τους λοιδορουν[ας, τους κλεπ[οντας· και ου[ως ασφαλεσ[ερον αψη του εργου, εαν επιλεγης ευθυς, οτι, λουσασθαι εθελω, και την εμαυτου προαιρεσιν κατα φυσιν εχουσαν τηρησαι. Και ωσαυτως εφ'εκασ[ου εργου. Ουτω γαρ, αν τι προς το λουσασθαι γενηται εμποδων, προχειρον εσ[αι το, οτι, ου του[ο ηθελον μονον, αλλα και την εμαυτου προαιρεσιν κατα φυσιν εχουσαν τηρησαι· ου τηρησω δε, εαν αγαναχτω προς τα γινομενα.

Καθαπερ εν πλω, του πλοιου καθορμισθεντος, αν εξελθης υδρευσασθαι, οδου μεν παρεργον εστι, και κοχλιδιον αναλεξασθαι, η και βολβαριον· τετασθαι δε δει την διανοιαν επι το πλοιον, και συνεχως επιστρεφεσθαι, μη τοι σε ο κυβερνητης καλεση· καν καλεση, τοτε παντα εκεινα αφιεναι, ινα μη δεδεμενος εμβληθης, ως τα προβατα· ουτω και εν τω βιω, εαν διδωται, αντι βολβαριου και κοχλιδιου, γυναικαριον και παιδιον, ουδεν κωλυσει· εαν δε ο κυβερνητης καλεση, τρεχε επι το πλοιον, αφεις εκεινα απαντα, μηδεν επιστρεφομενος. Επικτητος.

CLASSICO

Φιλοσοφιας επιθυμεις; παρασ-
κευαζου αυλοθεν ως καταγελασ-
θησομενως, ως καταμωκησομε-
νων σου πολλων, ως ερουντων,
οτι, αφνω φιλοσοφος ημιν επαν-
εληλυθε· και, ποθεν ημιν αυτη
η οφρυς. Συ δε οφρυν μεν μη
σχης: των δε βελτισίων σοι φαι-
νομενων ουίως εχου, ως υπο του
θεου τεταγμενος εις ταυτην την
χωραν. Μεμνησο δε, οτι εαν μεν
εμμεινης τοις αυτοις, οι καταγε-
λωντες σου προτερον, ουτοι σε
υσίερον θαυμασουσιν· εαν δε ητ-
τηθης αυτων, διπλουν προσληψη

Μέμνησο, ὅτι, ὡς ὀν συμποσίῳ, δεῖ σε ἀναστρέφεσθαι. περιφερόμενον γέγονέ τι κατὰ σέ; ἐκτείνας τὴν χεῖρα, κοσμίως μετάλαβε. παρέρχεται; μὴ κάτεχε. οὕτω ἤχει; μὴ ἐπίβαλλε πόρρω τὴν ὄρεξιν, ἀλλὰ περίμενε, μέχρις ἂν γένηται κατὰ σὲ. οὕτω πρὸς ἀρχὰς, οὕτω πρὸς πλοῦτον· καὶ ἔσῃ ποτὲ ἄξιος τῶν θεῶν συμποτης· ἂν δὲ καὶ παραλεθέντων σοι μὴ λάβῃς, ἀλλὰ καὶ ὑπερίδῃς τότε οὐ μόνον συμποτης τῶν θεῶν ἔσῃ, ἀλλὰ καὶ συνάρχων.

Το βουλημα της φυσεως καταμαθειν εστιν εξ ων ȣ διαφερομεθα: οιον, οταν του γειτονος παιδάριον κατεαξη το ποτηριον, η αλλο τι, προχειρον εστιν ευθυς λεγειν, οτι, των γινομενων εστι. ισθι ουν, οτι, οταν και το σον κατεαγη, τοιουτον ειναι σε δει, οποιον οτε και το του αλλου κατεαγη. ουτω μετατιθει και επι τα μειζονα· τεκνον αλλου τεθνηκεν, η γυνη; ουδεις εστιν, ος ουκ αν ειποι, οτι, ανθροπινον· αλλ' οταν το αυτου τινος αποθανη, ευθυς, οιμοι, ταλας εγω! εχρην δε μεμνησθαι, τι πασχομεν, περι αλλων ταυτο ακȣσαντες.

Η δε αισχροκερδεια εστι περιουσια κερδους αισχρου. Εστι δε τοιουτος ο αισχροκερδης οιος εσθιων, αρτους ικανους μη παραθειναι, και δανεισασθαι περι ξενου παρ' αυτω καταλυοντος· και διανεμων μεριδας φησαι δικαιον ειναι διμοιρον τω διανεμοντι διδοσθαι, και ευθυς αυτω νειμαι. Και οινοπωλων κεκραμενον τον οινον τω φιλω αϖοδοσθαι· και εϖι ϑεαν τηνικαυτα πορευεσθαι, αγων τους υιους, ηνικα προικα φανερα εϖι ϑεατρων. Και αϖοδημων

СВЕСО

Τηλικούτων οὖν ἐφιέμενος, μέμνησο ὅτι οὐ δεῖ μετρίως κεκινημένον ἄπλεσθαι αὐλῶν· ἄλλων δὲ, τὰ μὲν ἀφιέναι παντελῶς, τὰ δὲ ὑπερτίθεσθαι πρὸς τὸ παρὸν, καὶ προηγουμένως σεαυτοῦ ἐπιμελεῖσθαι. ἐὰν δὲ καὶ ταῦτ' ἐθέλῃς, καὶ ἄρχειν καὶ πλουτεῖν, τύχὸν μὲν οὐδ' αὐτῶν τούτων τεύξῃ, διὰ τὸ καὶ τῶν προτέρων ἐφίεσθαι. πάντως γε μὴν ἐκείνων ἀποτεύξῃ δι' ὧν μόνων εὐδαιμονία, καὶ ἐλευθερία περιγίνεται. Επικτητ.

ex libris

Μέμνησο ὅτι ὀρέξεως μὲν ἐπαγγελία, τὸ ἐπιτυχεῖν οὗ ὀρέγῃ· ἐκκλίσεως δὲ ἐπαγγελία, τὸ μὴ περιπεσεῖν ἐκείνῳ, ᾧ ἐκκλίνεις. καὶ ὁ μὲν ἐν ὀρέξει ἀποτυγχάνων, ἀτυχής· ὁ δὲ ἐν ἐκκλίσει περιπίπτων, δυστυχής· ἂν μὲν οὖν μόνα ἐκκλίνῃς τὰ παρὰ φύσιν τῶν ἐπὶ σοί, οὐδενὶ ὧν ἂν ἐκκλίνῃς περιπέσῃ. νόσον δ' ἂν ἐκκλίνῃς, ἢ θάνατον, ἢ πενίαν, δυστυχήσεις.

-ىسۇ ۋەز ئوڭۇشلۇق ئاتا ئوغلىمۇ
-ۋاقتا ۋە ئۇ ئاخىرقى قېتىم ئۇنىڭ
-ئىسمىنى ئاتىسىغا ئېيتقان ۋاقىت
ئىدى. ئۇنىڭ ئاتىسى ئۇنىڭدىن
ئۇنىڭ ئىسمىنى سورىغاندا ئۇ
-ماڭدۇر، دەپ جاۋاب بەرگەن ئىدى
ۋە ئۇ ئۆزىنىڭ ئىسمىنى ئېيتىشنى
-ۋە ئۇنىڭ ئاتىسىنىڭ ئۇنىڭدىن
ئۇنىڭ ئىسمىنى سورىغانلىقىنى
-ئۇ ئېسىگە ئالمىدى. ئۇ ئۆزىنىڭ
ئىسمىنى ئېيتىشنى ئۇنتۇپ قالغان
-ئىدى. ئۇ ئۆزىنىڭ ئىسمىنى
ئېيتىشنى ئۇنتۇپ قال

Εὐθὺς οὖν πάσῃ φαντασίᾳ τραχείᾳ μελέτα ἐπιλέγειν, ὅτι, φαντασία εἶ, καὶ οὐ πάντως τὸ φαινόμενον. ἔπειτα ἐξέταζε αὐτὴν, καὶ δοκίμαζε τοῖς κανόσι τούτοις, οἷς ἔχεις. πρώτῳ δὲ τούτῳ καὶ μάλισ̄α, πότερον περὶ τὰ ἐφ' ἡμῖν ἐσ̄ὶν ἢ περὶ τὰ οὐκ ἐφ' ἡμῖν. κἂν περὶ τι τῶν οὐκ ἐφ' ἡμῖν πρόχειρον ἔσ̄ω τὸ, ὅτι, οὐδεν πρὸς ἐμέ

ΟΡΦΝΟ

Εωι μηδενι εωαρθης αλλο-
τριων προ͂ερημαῖι. ει ο ιω-
ωος εωαιρομενος ελεγεν αν
οτι, καλος ειμι, οιστον αν
ην· συ δ'οταν λεγης, εωαι-
ρομενος, οῖι, ιωωον καλον
εχω, ιστι οτι εφ' ιωωου α-
γαϑω εωαιρη· τι ουν εστι
σον; χρησις φαντ͂ασιων. ωσθ
οταν εν χρησει φαντασιων
καῖα φυσιν σχης, τηνικαυ-
θα εωαρθητι· τοῖε γαρ εωι
σω τινι αγαθω ευλογως ε-
ωαρϑηση. Εωικτετ. εγχειρ.

Οταν τί διαγνως οτι ποιη-
τεον εξι σοι, ϗ ποιεις, μηδε-
ποτε φυγης οφθηναι πρασ-
σων αυτο, ϗαν αλλοιον τι
οι πολλοι μελωσι περι αυ-
του υπολαμβανειν· ει μεν
γαρ ϗκ ορθως ποιεις, αυτο
το εργον φευγε· ει δε ορθως
τι φοβη τυς επιπληξοντας
ϗκ ορθως? Επισφαλες ϗ το
εις αισχρολογιαν προελθειν

Τῶν ὄντων τὰ μέν ἐστιν
ἐφ' ἡμῖν, τὰ δὲ οὐκ ἐφ'
ἡμῖν. ἐφ' ἡμῖν μὲν, ὑπό-
ληψις, ὁρμὴ, ἀφορμὴ,
ὄρεξις, ἔκκλισις, καὶ, ἑνὶ
λόγῳ, ὅσα ἡμέτερα ἔργα.
οὐκ ἐφ' ἡμῖν δὲ, τὸ σῶμα,
ἡ κλῆσις, δόξαι, ἀρχαὶ,
καὶ, ἑνὶ λόγῳ, ὅσα οὐχ
ἡμέτερα ἔργα. Επικτ.

Εφ' εκαστου εργου σκο-
πει τα καθηγουμενα,
και τα ακολουθα αυ-
του, και ουτωσ ερχου
ϭπ' αυτο. ει δε μη, την
μην πρωτην, ηξεισ
προθυμωσ, μηδεν των
εξησ ϭντεθυμημενοσ.
υστερον δε, αναφανεν-
των τινων, αιχρων,
αιχυνθηση. Επικτη.

GRECO
20

Εν ταις ομιλιαις απ-
εσ]ω το τινα των εαυ-
του εργων η κινδυνων
επι πελυ και αμε]ρως
μεμνησθαι· ου γαρ ως
σοι ηδυ εσ]ι]ο]ων σων
κινδυνων μεμνησθαι,
ουτω και τοις αλλοις
ηδυ εστι το των σοι
συμβεβηκοτων ακου-
ειν. Επικτετος εγχειρ.

ευεco
10

εἰκὴ. Ἐπικλεῖσθαι ἐγκλή-
σπερμα κυκλοτερὲς ἐκκο-
ἴδρη ἐστὶ τὸ τοῦ σπο-
σπέρματος καὶ τοῖς σχήμα-
κατὰ τοῦ ἐπιφανοῦς
σε φαίνεται. σπλάγχνα
ἐστὶν ἐν τῷ ἀνθρώπῳ
ἐστὶ γὰρ καὶ ἐν τοῖς
ἐκβολὴ ἡ κληρονο-
σοῦ τὸ ἄλλο τοῦ ἑαυ-
Ἐν τοῖς ὀπίσω σα-

Κυριος εκασ͡του εσ͡τιν
ο των υπ' εκεινου θε-
λομενων, η μη θελο-
μενων, εχων ͡την εξου-
σιαν εις το περιποιη-
σαι τι, η αφελεσθαι.
οσ͡τις ουν ελευθερος
ειναι βουλεται, μητε
θελετω τι, μητε φευ-
γε͡τω ͡τι ͡των επ' αλλοις

κληρονομήσει τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ. ἀμὴν γὰρ λέγω ὑμῖν, ὃς ἐὰν μὴ δέξηται τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ ὡς παιδίον, οὐ μὴ εἰσέλθῃ εἰς αὐτήν. καὶ ἐναγκαλισάμενος αὐτὰ κατευλογεῖ τιθεὶς τὰς χεῖρας ἐπ' αὐτά.

Επισφαλες δε, καὶ το
εις αισχρολογιαν προ-
ελθειν. οταν ουν τι συμ-
βη τοιουτον, αν μεν ευ-
καιρον η επιπληξον τω
προελθοντι· ει δε μη τω
γε αποσιωπησαι, και
ερυθριασαι, και σκυθ-
ρωπησαι, δηλος γινου
δυσχεραινων τω λογω.

GRECO
13

Θανατος, και φυγη,
και παντα τα αλλα,
τα δεινα φαινομενα,
προ οφθαλμων εστω
σοι καθ' ημεραν· μα-
λιστα δε παντων ο
θανατος. και ουδεν
ουδεποτε ταπεινον εν-
θυμηθηση, ουτε αγαν
επιθυμησεις τινος.

GRECO
14

Ιδιωτου σλασις και
χαραχτηρ· ουδεποτε εξ εαυτου προσδοκα ωφελειαν βλαβην, αλλ' απο των εξω. φιλοσοφου σλασις, και χαραχτηρ· πασαν ωφελειαν και βλαβην εξ εαυτου προσδοκα. Επιχτητ.

Τα περι το σωμα
μεχρι της χρειας
ψιλης παραλαμβα-
νειν· οιον τροφας,
πομα, αμφεχονην,
οικιαν, οικετιαν. το
δε προς δοξαν, η
τρυφην απαν περι-
γραφε. Επικτητος.

Και τα μεν εφ' ημιν, εσΐι φυσει ελευθερα ευσθενη, ακωλυτα, απαρεμποδιστα· τα δε ουκ εφ' ημιν, ασΐενη, δουλα, κωλυτα, αλλοτρια. Επικτη.

Και τα μεν εφ' ημιν, εστι φυσει ελευθερα ευσθενη, ακωλυτα, απαρεμποδιστα. τα δε ουκ εφ' ημιν, αστενη, δουλα, κωλυτα, αλλοτρια. Επικτη-

Πολις εστι Λεσ-
βου, Μιτυληνη,
μεγαλη και κα-
λη· διειληπται
γαρ ευριποις,
υπεισρεουσης
της θαλατ[illegible]ης,
και κεκοσμηται

Comprado em Novembro 1944
a D. Laura Cancella -
Viuva de um oficial. -?
Vendido por D. Alice Viana Bastos

Bod.
56